SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 287
Telefoni:
dal N. 40-043 al N. 40-049

Giovedì Venerdì
2 Dicembre 1937
Anno XVI

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 1 — Finanziari L. 2 — Avvisi commerciali pagina di lusso L. 6, ultima pagina L. 3 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Avvisi commerciali — Piccoli d'acquisto — Negozi e cessioni — Divertimenti — Onorificenze, L. 25 per linea composta. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7 (tel. 48-039 e 53-961). — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 39, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

In Francia si pensa alla guerra con l'Italia

Herriot conferma il discorso di Campinchi

Il Presidente della Camera francese dichiara che tra Parigi e Roma v'è ormai un abisso incolmabile

Parigi, giovedì sera.

Il giorno 27 novembre 1937 a Parigi si è riunito nella sala di via Valois, l'ufficio del Comitato Esecutivo del partito radicale sotto la presidenza de Président della Camera, Herriot, in costituzione del presidente del partito, Ministro della Guerra Daladier, assente da Parigi perchè in visita alle fortificazioni del nord-est.

La "conversazione generale,,

La riunione, convocata d'urgenza dal Segretario Generale del partito radicale, aveva per scopo la compilazione di un appello alla calma alle federazioni provinciali, che attraversano un periodo di gravi perturbamenti, in seguito alle notizie che corrono sulla situazione internazionale e interna della Francia. Herriot ha parlato ai membri dell'ufficio dell'affare «discorso di Tolone del ministro della Marina Campinchi» e ha detto:

«*Campinchi a Tolone, sul Bonaparte, non ha tenuto un discorso, ma bensì in una «conversazione generale», presenti i membri dello stato maggiore e dell'equipaggio della nave si è lasciato trasportare dal calore dell'ambiente ed ha fatto delle imprudenti affermazioni che, presto o poco, corrisponderanno a quanto è stato comunicato dalla stampa italiana.*

«*Chautemps, appena vide Campinchi di ritorno da Tolone, gli rimproverò l'imprudenza commessa e della quale erano già giunti gli echi a Parigi. Ma, ormai, quello che era stato detto era stato detto.*

«*Però, per quanto possano essere incresciose le affermazioni di Campinchi, bisogna riconoscere che, data l'attuale nostra tensione con Roma, l'incidente di ben poco può peggiorare i rapporti, che sono così pressimi a un'aperta rottura.*

«*E' inutile farci delle illusioni. L'asse Roma-Berlino, che il viaggio di Mussolini a Berlino ha consolidato per almeno un decennio, ha distrutto tutte le possibilità di un accordo franco-italiano. Anche se la Francia dovesse, ciò che non potrà mai essere, sottoscrivere al patto anticomunista, oggi non le sarebbe più possibile riprendere gli accordi Mussolini-Laval al punto in cui sono stati interrotti dalla guerra di Etiopia.*

«*Perciò bisogna che tutti coloro che in Francia pensano democraticamente e mettono l'ideale della libertà al disopra di tutto si persuadano che tra la Francia e l'Italia fascista v'è ormai un abisso incolmabile. Ciò non significa l'inevitabilità di una guerra, ma ne costituisce il clima favorevole.*

«*Odio la guerra; quindi non sarò certo io che a cuor leggero contribuirò a trascinare la Francia in un conflitto. Devo però riconoscere che vi sono delle fatalità che impongono ai popoli più pacifici di prendere le armi. La difesa delle libertà democratiche è una di queste.*

«*La prossima settimana Chautemps va a Londra, ma egli non intende seguire l'Inghilterra sul terreno di ulteriori concessioni alla Germania. Perciò dobbiamo attenderci da questi colloqui un inasprimento nella situazione europea, anzichè una distensione.*

L'eventualità

«*L'affare spagnolo va complicandosi ogni giorno di più e non siamo lontani dalla crisi acuta.*

«*Tutto questo fa prevedere il peggio e bisogna che gli animi siano preparati anche alle cose più deprecate e tra queste non è da escludere una guerra.*

«*La situazione interna non dà nuovechie preoccupazioni: l'affare del sagualardo ormai è completamente avvotato da ogni gravità. La polizia ha voluto strafare ed ha esagerato. Però sono certo che in breve sarà posto riparo agli eccessi che sono stati commessi da qualche funzionario. In fondo dobbiamo essere grati a Dormoy perchè, ingigantendo l'affare del cagoulards, ha dato modo di sventare, suo malgrado, anche delle manovre di puro marca comunista.*»

Il discorso di Herriot non ha convinto troppo i membri dell'ufficio del Comitato Esecutivo, i quali, dopo ore di discussione, hanno rinviato la compilazione definitiva dell'appello alle federazioni provinciali a una prossima riunione plenaria del Comitato Esecutivo convocato per il giorno 4 dicembre e alla quale dovrebbero intervenire, con Chautemps, tutti i Ministri radicali dell'attuale Gabinetto.

Voti di simpatia per Campinchi di socialisti e comunisti

Parigi, giovedì sera.

La posizione del signor Campinchi, Ministro della Marina, diventa più pericolante, a mano a mano che si cerca di raddrizzarla.

Dopo la grave lettera inviata all'*Oeuvre* ieri dall'armatore Fraissinet e in seguito alla schiacciante dichiarazione del signor Gay, secondo direttore di mansa del *Generale Bonaparte*, è stata lanciata d'urgenza all'equipaggio una «messa a punto». Per quanto la «messa a punto» sia stata compilata nei termini meno gravi per il Ministro, non si è potuto evitare di ammettere che a bordo del *Generale Bonaparte* «il signor Campinchi ha fatto parte ai suoi compatrioti (cioè all'equipaggio) di avere proceduto a un giro di ispezione delle fortificazioni che circondano Tolone e che esse rispondevano bentissimo ai bisogni della sicurezza del paese».

Il Ministro, quando il suo discorso venne riveduto, aveva avuto affermare che, bevendo lo champagne con l'equipaggio, aveva parlato «da buon padre di famiglia».

Ieri, in seno alla Commissione della Marina, il famigerato Andrea Marty — che ha rinvenduto in Spagna la sua triste reputazione — avrebbe voluto proporre un ordine del giorno per «esprimere a Campinchi la simpatia della Commissione». L'ordine del giorno è stato presentato però quando non rimanevano in seduta che i socialisti e i comunisti per cui — è la *Humanité* stessa che lo nota — il voto è stato ridotto a una semplice espressione di solidarietà (socialisti e comunisti).

Un vibrato discorso di Goebbels sulla politica del Reich

Berlino, giovedì sera.

Il Ministro della Propaganda, dott. Goebbels, parlando a Monaco, ha confutato ancora una volta l'argomentazione esposta più volte da certa stampa straniera, secondo cui la Germania — applicando il Piano quadriennale, avrebbe intanto isolarsi ancor più dal resto del mondo.

L'oratore ha fatto notare come negli sforzi per sollevarsi dalla debolezza e dall'impotenza si trovi sempre soli. Ma questa è solo la fase iniziale. La Nazione che si è messa su quella via si guadagna sempre nuovi amici, via via che ricupera la sua forza.

«*Le condizioni di debolezza della Germania* — ha aggiunto l'oratore — sono state ormai superate; il Reich è nuovamente un fattore di cui si deve tener conto nella politica internazionale.

«*Anche il «nemico del mondo»: il bolscevismo, riconosce che non ha più di fronte a sè una Germania senza difesa, ma un potente blocco di tre giovani Nazioni che non vogliono soccombere al bolscevismo*».

Proseguendo, il dott. Goebbels ha affermato essere la Germania il Paese della vera democrazia perchè, mentre negli altri Paesi, quelli che democrazie parlamentari, si chiacchiera attorno ai problemi, in Germania si trovano le soluzioni. La Germania ha vinto il bolscevismo non con discorsi teoretici e con la forza di convinzioni religiose, ma con la profonda conoscenza di sè stessa che il nazionalsocialismo ha dato al Paese e con la forza di resistenza sviluppata nel popolo dal movimento nazionalsocialista.

Delbos parte per Varsavia

Parigi, giovedì sera.

Il signor Delbos parte oggi alle 18 per Varsavia, da dove comincia la sua visita diplomatica. Il signor Chautemps assume l'interim del Quai d'Orsay.

L'*Humanité* deplora le condizioni in cui il viaggio del signor Delbos si verifica, perchè avrebbe accettato dall'Inghilterra la missione di «predicare la capitolazione agli amici della Francia».

Viene rilevato che Stojadinovic, Presidente del Consiglio jugoslavo, sarà a Roma il 6 in luogo del 10, desiderando conferire con Mussolini prima di ricevere a Belgrado Delbos.

L'arrivo a Vienna del ministro Chigi

Vienna, giovedì sera.

Proveniente da Roma, è giunto stamattina a Vienna il nuovo Ministro d'Italia, S. E. Chigi.

L'attesa di Milano per la prossima visita di Ciano e Stojadinovic

Milano, giovedì sera.

La notizia della prossima venuta insieme con il Conte Galeazzo Ciano del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri jugoslavo Milan Stojadinovic, che visiterà la nostra città il 9 dicembre, dopo aver sostato tre giorni a Roma, ospite del Governo fascista, è stata accolta qui con profondo compiacimento.

Si sa che il Capo del Governo jugoslavo visiterà a Milano e nella sua periferia i più importanti centri di produzione. Officine e stabilimenti daranno all'illustre ospite la testimonianza della potenza industriale dell'Italia fascista. La nostra città, che già salutò con simpatia, recentemente, Milan Stojadinovic qui di passaggio durante un suo viaggio all'estero, sarà lieta ed orgogliosa di accoglierlo come Capo di un Governo che è in eccellenti rapporti con il nostro Paese e come sincero e leale amico dell'Italia di Mussolini.

L'ammirazione per il Duce del capo dei contadini romeni

Bucarest, giovedì sera.

Continuando la campagna elettorale, Giulio Maniu, presidente del Partito nazionale dei contadini, ha pronunciato un discorso a Cluj, col quale, dopo aver illustrato l'accordo concluso con Codreanu, capo degli estremisti di destra (ex-Guardia di Ferro), ha rivolto vivo appello ai suoi partigiani di applicare rigorosamente i termini dell'accordo stesso. L'oratore, ponendo in rilievo i rapporti del Duce e di Hitler, ha detto, fra l'altro, che i due uomini di Stato hanno saputo dare soddisfazione ai sentimenti dei loro popoli e vi sono riusciti; occorre fare lo stesso. «Le realizzazioni del Duce e di Hitler — ha concluso Maniu — hanno dato loro ragione ed ogni osservatore obbiettivo non può che ammirarli».

Thaon di Revel visita Scutari

Tirana, giovedì sera.

Rientrato a Tirana, il Ministro Thaon di Revel, accompagnato dal R. Ministro Jacomoni è partito in aereo per Scutari, dove è stato ricevuto dal R. Console generale d'Italia e dalle autorità civili e militari albanesi. La popolazione di Scutari ha accolto il rappresentante del Governo fascista con calorose dimostrazioni, che si sono rinnovate durante la visita alla città.

Il Ministro italiano delle Finanze ha poscia fatto ritorno a Tirana ed alle ore 13 si è recato al Palazzo Reale, ove è stato accolto a colazione da Re Zog. Nel pomeriggio, dopo aver visitato la R. Scuola Italiana, il Ministro ha partecipato ad un tè offerto in suo onore dal generale Seregni, primo aiutante di campo di Re Zog, con l'intervento del Presidente del Consiglio Kotta, dal Ministro degli Esteri, Libohova, del R. Ministro Jacomoni con il personale della Legazione.

In serata il Ministro Jacomoni ha offerto in onore di S. E. Thaon di Revel un pranzo di gala alla Legazione con l'intervento dei membri del Governo albanese. E' seguito un brillante ricevimento, al quale hanno partecipato le alte cariche civili e militari albanesi ed il Corpo Diplomatico.

Le trame del Comintern in Bulgaria

Sofia, giovedì sera.

Il giornale *Mir*, richiamandosi alla scoperta recentemente avvenuta dall'Archivio del partito comunista bulgaro, denuncia la nefasta attività della propaganda del Comintern, scrivendo che, fino a quando la Terza Internazionale persisterà nel tentativo di provocare torbidi nel mondo intero, la pace sarà in costante pericolo.

Le condizioni di Ludendorff estremamente gravi

Berlino, giovedì sera.

Il professor Kleilcuthner, medico curante del Maresciallo Ludendorff, ha pubblicato stamani un bollettino in cui è detto che l'inferno ha passato una notte tranquilla ma che le sue condizioni continuano ad essere estremamente gravi e tali da far sorgere apprensioni.

Il fosco "Carcere modello,, di Madrid

Dalle prime linee delle posizioni nazionali sul fronte di Madrid è stata presa questa fotografia del «carcere modello», la fosca prigione madrilena teatro insanguinato dei notandi massacri rossi

Un attentato contro Blücher

I cibi avvelenati alla mensa del vagone-ristorante

Quattro ufficiali del seguito uccisi - Il maresciallo salvo perchè, indisposto, non aveva mangiato

Varsavia, giovedì sera.

Una sensazionale notizia viene pubblicata stamane dall'Express Poranny.

Sette impiegati della Ferrovia transiberiana sono stati condannati a morte sotto l'accusa di aver tentato di avvelenare il Maresciallo Blücher, Comandante supremo dell'Armata rossa dell'Estremo Oriente sovietico.

I condannati avevano avvelenato i cibi che dovevano essere consumati e pranzo dal Maresciallo e dal suo Stato Maggiore nella vettura-ristorante, durante un viaggio compiuto dai Capi sovietici sulla transiberiana. Quattro alti ufficiali, fra cui il colon-

Il Maresciallo Blücher

nello Potemkin e l'esperto aeronautico Selipulov, sono morti poco dopo in un ospedale di Vierzpnie-Uniesk, fra atroci sofferenze. Due altri ufficiali di Stato Maggiore, pur avendo sofferto dei sintomi di avvelenamento, si sono ristabiliti.

Il Maresciallo Blücher è sfuggito all'avvelenamento per un vero caso: egli infatti, sentendosi indisposto, non aveva preso parte al pranzo.

Le indagini della G.P.U. non sono valse a rivelare chi sia stato l'autore della criminosa impresa: di conseguenza tutto il personale addetto alla vettura speciale dello Stato Maggiore è stato processato, condannato a morte e fucilato.

Il giornale fa notare come tali tentativi di avvelenamento non siano rari nell'Unione sovietica: poco tempo addietro il Presidente della Repubblica mongola, Damdi, è morto improvvisamente in una stazioncina della Taiga Siberiana: l'autopsia ha rivelato che egli aveva ingerito dei cibi avvelenati offertigli sul treno.

La fucilazione del personale del treno

Varsavia, giovedì sera.

Una sensazionale notizia viene pubblicata stamane dall'Express Poranny.

Sette impiegati della Ferrovia transiberiana sono stati condannati a morte sotto l'accusa di aver tentato di avvelenare il Maresciallo Blücher, Comandante supremo dell'Armata rossa dell'Estremo Oriente sovietico.

I condannati avevano avvelenato i cibi che dovevano essere consumati e pranzo dal Maresciallo e dal suo Stato Maggiore nella vettura-ristorante, durante un viaggio compiuto dai Capi sovietici sulla transiberiana. Quattro alti ufficiali, fra cui il colonnello Potemkin e l'esperto aeronautico Selipulov, sono morti poco dopo in un ospedale di Vierzpnie-Uniesk, fra atroci sofferenze. Due altri ufficiali di Stato Maggiore, pur avendo sofferto dei sintomi di avvelenamento, si sono ristabiliti.

Il Maresciallo Blücher è sfuggito all'avvelenamento per un vero caso: egli infatti, sentendosi indisposto, non aveva preso parte al pranzo.

Le indagini della G.P.U. non sono valse a rivelare chi sia stato l'autore della criminosa impresa: di conseguenza tutto il personale addetto alla vettura speciale dello Stato Maggiore è stato processato, condannato a morte e fucilato.

Il giornale fa notare come tali tentativi di avvelenamento non siano rari nell'Unione sovietica: poco tempo addietro il Presidente della Repubblica mongola, Damdi, è morto improvvisamente in una stazioncina della Taiga Siberiana: l'autopsia ha rivelato che egli aveva ingerito dei cibi avvelenati offertigli sul treno.

Panico a Tsing Tao per il progettato sbarco di truppe giapponesi

I cinesi farebbero saltare la città con la dinamite

Sciangai, giovedì mattino.

Si ha da Tsing Tao che vive panico regna in quella città fra le autorità e la popolazione cinese in seguito alla diffusione della voce secondo cui i giapponesi penserebbero di operare uno sbarco per occupare la città. Tutte le navi che sono nel porto tengono le macchine sotto pressione e le banche cinesi hanno chiuso gli sportelli, mentre le autorità municipali stanno febbrilmente preparando l'evacuazione della popolazione.

I cinesi avrebbero deciso di ostacolare lo sbarco nipponico, facendo affondare al momento opportuno, all'entrata del porto, alcuni vapori. Altre voci sono più catastrofiche: si parla addirittura della risoluzione di far saltare la città con la dinamite, plutonio che lascierà in mano ai giapponesi.

Negli ambienti internazionali di Sciangai si osserva la situazione di Tsing Tao con qualche preoccupazione, tanto più che in quella città vivono tuttora circa trecento anglo-americani.

Le truppe nipponiche sfileranno domani nella Concessione Internazionale

I GIAPPONESI A 60 KM. DA NANCHINO

Sciangai, giovedì mattino.

Le autorità giapponesi hanno deciso che le truppe nipponiche sfileranno domani nella Concessione Internazionale.

Dagli accantonamenti di Vesteld un reggimento in piena assetto di guerra sarà fatto marciare verso il Bund.

La decisione è qui assai commentata, poichè si crol vedere in essa una nuova affermazione nipponica di totale scorno sulla zona internazionale. Specialmente preoccupati appaiono gli ambienti inglesi che ricollegano questo fatto con l'atteggiamento nettamente antibritannico della stampa e dei comizi popolari di Tokio, a cui l'ultimo ieri presentato dai giapponesi di non più favorire l'attività antinipponica dei cinesi di Hong Kong.

Per quanto riguarda l'avanzata giapponese su Nanchino si apprende che, nella giornata di ieri, si sono svolti dei combattimenti presso il villaggio di Sse Cia Tu a sud-ovest di Liang Cho.

La colonna centrale giapponese che ha avanzato all'ovest del lago Tai Hu, sulla strada di Li Yian, si trova ora già dinanzi alle porte di Li Sciui, dove le truppe ci-

nesi offrono una strenua resistenza.

I nipponici sono ora a 60 chilometri a sud di Nanchino.

Nei combattimenti violentissimi si svolgono attualmente nei dintorni del forte di Kiang Yin sul Fiume Giallo. I cinesi dichiarano che il fuoco dell'artiglieria dei forti sulla riva sinistra del Fiume Giallo ha raggiunto due navi nipponiche che avevano tentato di ignorare a bordo le colonne della riva destra del Fiume. Tuttavia manca ancora la conferma ufficiale cinese.

Ciò dimostra evidentemente che la grande linea di difesa Kiang Yin, Liang Cion, Li Sciang, Liang Cin e Wu Sciang, che si stendeva all'ovest del Lago Tai Hu, è stata già da tempo sfondata dai nipponici.

Pare, intanto, che le navi nipponiche possano già risalire il Fiume Giallo sino a Ling Kiang a circa 90 chilometri ad est di Nanchino, dove si trovano installate la seconda e la terza linea di sbarramento cinesi.

Il Maresciallo Ciang Kai Scek si trovava ieri ancora in Nanchino, dove ha preso le ultime misure per la difesa della capitale.

Si apprende, poi, che i due rimorchiatori tedeschi che si trovavano fermi nella darsena dei magazzini generali francesi, dopo che erano stati confiscati lo scorso 17 novembre dai giapponesi, sono stati restituiti ai loro legittimi proprietari, in seguito ad un accordo concluso tra le autorità tedesche e quelle nipponiche.

In presenza del Console generale tedesco e di un rappresentante dell'Ambasciata nipponica, di un ufficiale superiore dello Stato Maggiore navale nipponico e di un rappresentante della Casa proprietaria tedesca, la bandiera del Reich è stata nuovamente issata sui rimorchiatori.

Come sarà la bandiera mancese

Suiyuan, giovedì matt.

La prima funzione del nuovo Governo autonomo della Mongolia Interna, sarà quella di realizzare la collaborazione fra i vari gruppi etnici e l'eliminazione di qualsiasi influenza comunista.

La capitale del nuovo Governo sarà Hohokoto, nome con cui è stata ribattezzata la città di Suiyuan. Il territorio autonomo comprenderà le leghe municipali di Ulanchap e Silingolo e le municipalità libere di Paotow e Suiyuan. Un capo esecutivo assistito da un vice-esecutivo amministreranno la cosa pubblica. Ambedue saranno scelti in base al contributo da essi dato alla causa dell'indipendenza della Mongolia Interna.

La bandiera nazionale del nuovo Governo sarà azzurra con stelle verticali rosse, gialle e bianche.

Continua il miglioramento del Principe Bernardo

Amsterdam, giovedì sera.

Lo stato del Principe Bernardo di Lippe è soddisfacente. Il suo miglioramento continua progressivamente.

Nantao distrutto in una fotografia di Sandro Sandri

Il nostro inviato Sandro Sandri ci manda da Sciangai questa inquadratura fotografica di un angolo del quartiere cinese di Nantao distrutto dalla guerra. E' una visione che sintatizza tutta la rovina del centro sciangaiota. Una pattuglia di soldati giapponesi avanza tra le macerie sulla strada delimitata soltanto più da muri sbrecciati dai colpi delle artiglierie e sforacchiati dalla scarica di mitraglia

La novella di "Stampa Sera,,

Il prosciutto di Benedetto

«Carlo — la signora Ginesta chiamò il marito con la voce grave — il cane è ancora là. Non s'è mosso. Questo povero animale non vuole lasciarci. Che ne faremo?».

Né le umiliazioni della miseria né la promiscuità del quartiere popolare e del casone enorme ove abitavano, un alveare in sempiterno fermento con tanti bimbi e con tanti vecchi; tutte le avversità della vita non avevano avuto ragione di lei che, dritta nei suoi sessant'anni, dominava tuttavia il suo piccolo mondo con la superiorità protettiva di tratto e di linguaggio che le proveniva da una stirpe di dominatori, da una famiglia borghese per tre generazioni usa al comando di un nugolo di dipendenti ciurma laboriosa di una prospera impresa di commercio coloniale. Sotto l'occhio superbo, freddo e intenso di lei anche il cavalier Carlo si faceva piccino piccino; di taglia media, pareva proprio piccolo; l'osservarlo rivelava il curioso e interessante inganno ottico. Se si moveva, il suo passo saltellante, agile e modesto sottolineava l'inganno.

Alle parole della consorte, il signor Carlo, agitando nervosamente le mani, rispose con fretta mirando, com'era solito nell'impaccio, lo stufone di terra cotta: «E io ti dico che è un cane rubato, se s'è salvato dalle grinfie del rapitore e non sa più dove andare. Se lo raccogliamo in casa, io mi conosco, son sicuro che mi farà del gran sangue cattivo e sarò capace di spendere un paio di lire al giorno per comprar giornali e giornali e leggervi tutti gli annunci di cani rubati e smarriti».

Il piccolo cane, seduto sul posteriore — come la sera prima — l'occhio ansioso, un orecchio in ascolto e l'altro abbandonato all'indietro, la piccola coda d'agnello appena mossa quando la signora Ginesta spalancava le persiane, accentuò l'espressione implorante del muso appuntito, ma con una umiltà che toccava.

«Carlo, siete al solito troppo scrupoloso — nei momenti più gravi gli dava il voi — vi ho sempre detto che sareste finito sulla paglia. Eccoci, ci siamo. Ma io non voglio che quel piccolo cane innocente finisca morto ammazzato entro una fogna... Or dunque, piccolo mio, Benedetto entra in casa e vieni a darci il buongiorno».

In questi momenti gravi, il signor Carlo si votava al silenzio. Sopratutto per non sentirsi ancora rimproverare dalla moglie di essere stato un commerciante grasso e fortunato, e quasi vecchio di essersi ridotto a una povertà assai prossima alla miseria a furia d'ascoltare i consigli di un banchiere imbevuto delle filosofie e delle teoriche del dopoguerra. E dal suo ostinato e austero silenzio il signor Carlo non si scosse neppure quando Benedetto, divorata una zuppona di brodaglia e pan duro, schiacciato un pisolino sul nudo pavimento, gli venne manifestando una riconoscenza esuberante, una gioia di vivere incomprimibile.

Lo guardò però con occhio più compassionevole quando Benedetto pensò di dar saggio di sua bravura; e si levò dritto sulle zampe posteriori e girò su se stesso più e più volte e si provò in cento buffonate e saltò fino al soffitto come una palla; e gli balzò in grembo, infine, per dargli di sorpresa una leccata alla punta del naso.

Insomma tante ne fece Benedetto che il signor Carlo ne fu conquistato; e l'ammirava sbalordito allorchè, rivelandosi sempre più bravo, scompariva un attimo e tornava trionfante, recando in bocca le cose più disparate, una ciabatta, un gomitolo, un martello presentato per il manico, la panchettina, un pentolino. Ne fu a tal punto conquistato, il signor Carlo, che, l'indomani mattina, non spese neppur i suoi consueti soldi del quotidiano, confessandosi la paura di trovarvi l'annuncio del cane smarrito.

E fu davanti alla moglie il più confuso e trepidante, quando, verso le undici, constatò, in persona, che Benedetto se l'era squagliata, era scomparso.

Le ricerche per il casone come per il quartiere furono inutili. I due vecchi sedettero a tavola con il cuore gonfio, per la prima volta misuravano fino in fondo la loro miseria. Sulla tela cerata che mostrava qua e là la trama, la schiacciata di patate si raffreddava, non più invitante; non c'era Benedetto a persuaderli con tutto il suo piccolo corpo frenetico, che la purea al lardo è quel gran buon mangiare!... e le bocche non volevano masticare, e le gole non volevano trangugiare, le lacrime d'un dolore profondo colavano dolorosamente rigando le gote...

***

«Ascolta, Carlo... grattano la porta... t'assicuro, è lui!».

Era Benedetto che tornava; infatti; Benedetto che fece il suo ingresso in casa a testa alta e con un passo di gran parata. Reggeva tra i denti una grossa cosa, e tonda e oblunga e rosata. Con una risatina materna la signora Ginesta si chinò su lui e lo voleva bonariamente rimproverare. Ma: «Carlo — gridò — guarda!»; e posò sul tavolo un grosso pezzo di prosciutto, dal taglio ancor fresco.

Benedetto, seduto sul posteriore, un orecchio dritto e l'altro gettato all'indietro, l'occhio lucente sotto i radi e ispidi peli, vibrante d'orgoglio e d'attesa fin alla punta della coda, Benedetto aspettava. Ai due capi della tela cerata, al di qua e al di là dell'odorino ghiotto e invitante del prosciutto, il signor Carlo e la signora Ginesta si guardavano silenziosi.

«Adunque — disse infine lui — non si tratta soltanto di un cane rubato ma di un cane addestrato a rubare per far mangiare i padroni! Se almeno si potesse sapere ove ha rubato questo... questa cosa, andrei a riportarla di corsa!».

La signora Ginesta, zitta zitta, tolse dalla credenza un piatto fondo e lo fece scivolar sotto il prosciutto E disse: «Anch'io, anch'io certamente Malauguratamente il prosciutto è anonimo. Per quel mascalzone che ci ha rovinati, i nostri soldi non erano però anonimi, ed erano qualche cosa di ben più importante che non un pezzo di porco. Così, tu vedi che...».

«Ginesta!» la rimproverò lui con severità. La signora Ginesta abbassò le palpebre dalle lunghe ciglia sugli occhi e, impugnato un coltello pietoso e tagliente, senza aggiunger verbo, prese ad affettar il prosciutto. Soltanto dopo un lungo e laborioso silenzio, ella riprese: «Rischiara quella faccia oscura. Per l'avvenire lo sorveglieremo con più attenzione...».

Benedetto, immobile, attendeva sempre. Un passato vicinissimo si confondeva nel suo cervello canino con un identico avvenire, ma più piacevole, colmo d'affetto, senza calci nè frustate. E pareva succhiar la dolcezza, con la lingua che si passava frequentemente sul muso, di servir così buoni padroni.

E con furore gioioso si lanciò, con tutte quattro le zampe, sull'abbondante porzione che la mano complice della signora Ginesta gli offriva, di sotto il tavolo; era la fetta più bella, più rosea, più invitante.

«Un poco di purea, Carlo?».

E lui, tendendo il piatto e guardando altrove, verso lo stufone, la voce tremula: «Molta purea col prosciutto, Ginesta. Tu sai che mi piace...».

Luigi Beltrami

«OSSA ALLA RINFUSA»

Novecento tonnellate di carcasse di bovini morti per la siccità

El Paso (Texas), giovedì matt.

Dai registri di questa dogana risulta che durante i primi undici mesi del corrente anno sono stati importati dal Messico negli Stati Uniti, soltanto per mezzo della ferrovia che passa per questa città, due milioni di libbre (circa 900 tonnellate) di una merce non comune, indicata nella nomenclatura doganale come «ossa alla rinfusa». Si tratta di scheletri di bovini raccolti in un vasto territorio messicano, dove la mortalità del bestiame è stata enorme a causa della prolungata siccità. Le ossa vengono utilizzate per la preparazione di fertilizzanti.

La gatta fenomeno con 7 dita

Chicago, giovedì mattino.

Una mammaia di Kenosha, nel Wisconsin, tale Arlene Jackson, conta di poter ricavare un lauto guadagno sfruttando una strana anomalia della sua gatta. Questa ha 7 dita in ciascuna delle zampe anteriori, e ciò costituiva già un pregio non comune, ma ora la Jackson è giubilante perchè sono nati tre gattini che hanno anche essi 7 dita a ciascuna delle zampine anteriori. La mammaia spera di poter dare origine a una nuova varietà di gatti, che potrebbe essere ricercatissima.

Impianti petroliferi nel deserto egiziano

Cairo, giovedì mattino.

Presto nella vasta solitudine a occidente del Cairo, nel cosiddetto «Western Desert» incomincerà a sorgere una foresta di castelli di acciaio, di quelli che danno un aspetto così caratteristico ai campi petroliferi. E' stata infatti annunciata che il Governo egiziano ha accordato a due società, una americana e l'altra britannica, concessioni per ricerche petrolifere nel «Western Desert» e in altre vaste zone che si estendono verso occidente e mezzogiorno. I nomi delle società concessionarie non sono stati pubblicati, ma si sa che il contratto di concessione è stato concluso con notevole vantaggio per l'erario egiziano.

Pericolo europeo N. 1

DIFENDIAMOCI contro la "dorifora,,

Centinaia di milioni di danni - L'agricoltura dell'Europa centrale ed occidentale minacciata dall'implacabile nemico - Esso è alle porte, ma non riuscirà ad entrare - La lotta è serrata

IL NEMICO: 1) dorifora adulta — 2) larva di dorifora

Berna, giovedì sera.

In Francia, in Germania ed in Svizzera si è atterriti dalle cifre ultime riportate dai Bollettini dei rispettivi Ministeri dell'Agricoltura a proposito dei danni recati dalla dorifora all'ultimo raccolto delle patate ed alle altre solanacee in genere, quali la pianta del tabacco, del pomodoro e del peperone.

Sembra che il terribile coleottero, da anni piaga degli orti e dei campi dell'Europa Centrale, sia stato quest'anno particolarmente dannoso ai campi di Francia dove, nel solo distretto della Gironda, ha dato un danno di oltre venti milioni. Nonostante si tratti di un coleottero il cui ciclo biologico è da molti anni ben conosciuto e molto facile a scoprire — particolarmente sulle foglie della pianta delle patate che attacca di preferenza, ma quando è adulto dall'aspetto quasi simile ad una «coccinella» con delle «gallinelle della Madonna» ma non le altre segnate di dieci striscie parallele nere, ma quando è ancora in forma di larva bianca — la lotta contro di esso è presentata difficilissima per la straordinaria facilità di riproduzione e per la mobilità della specie.

L'ultima tragica statistica pubblicata in questi giorni, indica che ben ventisette dipartimenti sono stati colpiti in Francia, dei quali quarantino completamente invasi e che per l'esecuzione della lotta, secondo le direttive impartite dai Prefetti, gli agricoltori francesi dovranno sostenere, ogni anno, una spesa di circa centocinquanta franchi per ettaro coltivato ed un complessivo totale di oltre duecento milioni.

I mezzi per combattere la «dorifora decemlineata» tale è il suo nome scientifico, sono materiali e vanno dalla distruzione delle uova, delle larve e degli individui adulti, annidati nelle foglie delle solanacee, mediante mezzi meccanici, alla disinfezione del terreno sottostante alla pianta dove si annidano le ninfe, mediante irrorazioni di benzolo e benzina. Manifesti, avvisi, opuscoli, conferenze, tutti i mezzi sono stati escogitati per richiamare l'attenzione degli agricoltori sul pericolo alla minaccia di distruggere i suoi campi. La stessa battaglia alla dorifora, contemporaneamente, si segnala in Germania dove una grande campagna di propaganda è stata iniziata per incitare gli agricoltori alla sua distruzione. Tra i molti mezzi di propaganda si è ricorso ai distintivi d'onore per i benemeriti della lotta, ai premi, alle etichette chiudi-lettera, ecc.

Nelle scuole dei paesi invasi o limitrofi al pericolo, a fine d'ogni lezione, l'insegnante invita gli allievi a recarsi per i campi alla ricerca ed alla distruzione del «nemico pubblico n. 1» come viene chiamata la dorifora.

Anche i bollettini agricoli della Svizzera e del Belgio riportano notizie allarmanti sulle distruzioni portate nei campi di quelle nazioni da questo coleottero.

In Italia non c'è pericolo

«Ora si prepara a distruggerlo per quanto non sia che un piccolo coccinellide, molto simile a quel coleottero, ben noto fra di noi col nome di «gallinella della Madonna» che i bambini raccolgono con gioia, in primavera, lungo il tronco delle piante. A differenza di quello non è però rosso e nero, ma giallo con cinque striscie nere parallele su ogni ala.

«Allo stato di larva è un piccolo verme grasso, biancastro, lungo un centimetro, segnato in basso da due righe di puntini neri paralleli. Le uova sono giallognole riunite a grappoli. Le ninfe sono di color rosso e lunghe al massimo un centimetro.

«Il suo ciclo biologico è semplicissimo: dalle uova, deposte sulle foglie, nascono le larve voracissime che, divorate le foglie, discendono al terreno dove si trasformano in ninfe e si chiudono in piccole celle di terra per presto rinascere, animali perfetti, forti, lunghi oltre un centimetro, corazzati di oltre. Emigrano allora verso i pascoli verdini, lasciandosi trasportare dalle correnti dei ruscelli o volando a lunga distanza con l'aiuto del vento, a procreare ed a ripetere la distruzione.

«Le femmine sono straordinariamente prolifiche. Ognuna depone duemilacinquecento uova in media. In un anno possono avvenire tre generazioni. Così una sola coppia può produrre in un anno settemilacinquecento discendenti diretti e milioni di discendenti indiretti.

— E' spaventoso!

— E' controllato. Tanto più spaventoso se si pensa che poche larve di dorifora possono distruggere tutte le foglie di una pianta di patate ed impedire così totalmente lo sviluppo del tubero mangereccio. Non soltanto la dorifora attacca la patata, solanum tuberosum, ma tutte le solanee, cioè il tabacco, il peperone ed il pomodoro.

«Una dorifora fecondata rappresenta immancabilmente il danno di milioni e milioni per la regione dove disporrà le uova.

— In Italia?

— Non è mai entrata e non entrerà mai. Per quanto la nemica sia a tutte le nostre frontiere non la lasceremo entrare. Se i nostri vicini hanno già la guerra in casa, noi fortunatamente siamo ancora padroni della nostra posizione di favore.

«La lotta è serrata. I comandi del Regime sono pratici ed esatti. Tra noi ed il coleottero malodetto la legge ed il microscopio hanno eretto una barriera. Ecco gli ordini di difesa: massimo importazione di patate per il consumo, limitatissime importazioni di patate da semina con garanzia che provengono da zone non infette. Anche in questo caso, però, verifica del tubero alla partenza e verifica alla frontiera. Uno per uno.

— Non è possibile evitare totalmente il pericolo? Quanti vagoni che entrano in Italia e che possono nascondere nel terriccio che ne copre il fondo le ninfe della morte per i nostri campi...

— Autarchia assoluta! Sì, arriveremo fra breve anche a questo. Il seme straniero ora in parte necessario per evitare la degenerazione che sopravvenne nel tipo troppo stabilizzato, ma, oggi, dopo molte prove, si è trovato che questa può essere guarita in un altro modo.

— Quale?

— Facendo fare alle nostre patate di semina la cura dell'aria di montagna. Cioè, seminando in qualche altipiano montagnoso e riportando poi al suo terreno originale.

La lezione è finita. La dottoressa Bonghi ha dinnanzi chinato il capo sul microscopio. Inizio ancora.

— Una parola, per favore. Chi eseguisce queste verifiche, alla frontiera?

— Gli Osservatori di Fitopatologia, naturalmente. Per la frontiera di Modane, quello di Torino.

— Forse...

— Sì. Tocca a me.

Saluto e me ne vado. Mentre discendo le piccole scale da pensione di famiglia della mia «, mi fermo in via Lucio Bazzoni, mi accorgo di non aver salutato la signora fragile e gentile, che mi ha guardato un po' brutalmente, battendo i tacchi, duro, quasi militarmente.

Soldati e sentinelle d'Italia, quanti siete?

Michele Car.

Festeggiamenti a Montevideo agli aviatori italiani

Montevideo, giovedì matt.

Dopo un grandioso ricevimento nei giardini della Legazione, offerto dal R. Ministro Mazzolini in onore degli aviatori italiani ha avuto luogo un banchetto di duecentocinquanta coperti nel ristorante municipale del parco. Alla fine del banchetto, offerto dalla Colonia Italiana hanno pronunciato discorsi il capitano di vascello dell'Armata uruguayna, Frigerio, il presidente dell'Unione Nazionale, Rossi, il generale Longo ed il R. Ministro d'Italia.

Gli aviatori italiani, sempre accompagnati dal R. Ministro, sono quindi intervenuti ad un ricevimento organizzato in loro onore dal circolo «Italia», fondato da discendenti di italiani emigrati nell'Uruguay e presieduto dall'intendente di Montevideo, D'Agnino.

Durante la loro permanenza nella capitale, gli aviatori hanno anche visitato il frigorifero nazionale, la cui direzione ha offerto una colazione, alla quale ha partecipato il R. Ministro, e sono intervenuti, festeggiatissimi, ad un ricevimento dato in loro onore dalla Colonia italiana e ad un altro ricevimento offerto dal Club Uruguayno.

Mostre Italiane a New York

New York, giovedì matt.

Con l'intervento del R. Ambasciatore Suvich ha avuto luogo ieri a New York, l'inaugurazione di una Mostra di pittura del conte Castelbarco, di una Mostra di prodotti tessili italiani e di una Mostra di arte italiana. All'inaugurazione erano presenti anche numerose autorità locali, il R. Console ed una folla di esponenti della Colonia italiana.

Effetti della "civiltà,,

I divorzi fra indigeni delle Colonie inglesi

Città del Capo, giovedì matt.

I divorzi si vanno diffondendo anche fra le tribù africane maggiormente refrattarie alla civiltà. Giunge infatti notizia dell'interdetto che fra i Bantù, gli Zulù e altre tribù dell'Africa australe, il divorzio, per la volta sconosciuto, è oggi all'ordine del giorno.

Durante l'anno corrente oltre cinquecento casi sono stati sottoposti al giudizio del Tribunale indigeno. Il Presidente del Tribunale, nel suo rapporto annuale, non ha esitato ad attribuire la corruzione dei costumi degli indigeni, alla civiltà dei bianchi.

«Il contatto con le forze disintegranti dei centri urbani — egli scrive — demolisce gradatamente l'antica etica indigena e i vincoli morali che essa stabiliva. Riesce difficile alle donne mantenersi fedeli durante le lunghe assenze degli sposi che si recano al lavoro nei centri urbani. E gli sposi a loro volta non esitano ad abbandonarsi ad amori illeciti nelle città, abbandonando spesso definitivamente il tetto coniugale.

«Il Tribunale indigeno ha cercato nei suoi giudizi di rafforzare il vincolo matrimoniale, respingendo le domande di divorzio basate su motivi frivoli o privi di qualsiasi fondamento. L'opera del Tribunale non ha raggiunto gli scopi che si proponeva per la mancanza assoluta di una mentalità contraria al divorzio fra gli stessi indigeni. I quali hanno ormai assimilato molti costumi dei bianchi con i quali sono in contatto».

Nostra intervista presso l'Osservatorio di Fitopatologia

Per la tranquillità del pubblico, il quale, dopo l'accenno sui disastri provocati in tutta Europa, e particolarmente in Francia, dalla dorifora, non può non rivolgersi un po' atterrito al suo pensiero ai campi d'Italia, facendosi più d'una ansiosa domanda, diciamo subito: nei campi d'Italia non c'è nemmeno una larva di dorifora.

Dichiarazione assoluta, precisa e formale, fatta al sottoscritto ieri sera, verso le ore diciassette, in una piccola camera al primo piano di via Lucio Bazzoni n. 24, da una signora, fragile e gentile, che nemmeno ha alzato gli occhi dal microscopio attraverso il quale stava traguardando, tanto la domanda che le si stava rivolto le deve essere sembrata da scolaro svogliato ed ignorante.

Sorridendo ha detto:

— Così, lei non mi che cosa è la dorifora?

Io? Io non ne sapevo nulla di nulla.

Che brutta bestia!

Avevo corso per un'ora lungo le stradale di Lucento fino all'Istituto Agricolo Bonafous, dove un giardiniere mi aveva guardato con occhi atterriti. «La dorifora? Dio me ne guardi, fortunatamente ai fiori non attacca quella porcheria... Cerchi nel reparto ortaggi, se vuole informazioni» mi aveva detto, indicandomi la grande casa coloniea in fondo al viale.

Ma nella grande casa coloniea in fondo al viale, le lezioni d'agraria già erano finite ed i professori assenti, così aveva dovuto bussare al laboratorio dell'Istituto, lì vicino, dove al custode avevo domandato di un dottore in agraria con tanta ansia che il buon uomo se ne era rimasto atterrito, pensando che io cercassi un medico per qualche caso d'urgenza.

— Uno qualunque, ha detto?

— Uno qualunque, per una informazione urgente.

Subito era uscito dalla penombra della camera un signore in camice bianco, gentilissimo ed un po' spettrale nel rosso del tramonto, che entrava dalla finestra di quel laboratorio bianco aperto sulla campagna invernale.

— La dorifora...

— Brutta bestia! C'è un ufficio apposito per lei, in via Lucio Bazzoni n. 24, presso l'Osservatorio Fitopatologico.

— Ha detto, Osservatorio...

— Osservatorio Fitopatologico.

Così ero salito sui tramvai n. 15, ero ritornato in città, avevo percorsa la via L. Bazzoni e m'ero ritrovato dinnanzi alla porticina n. 24, a rileggere quel nome su di una targa arrugginita. OSSERVATORIO AUTONOMO FITOPATOLOGICO. Avevo inflato una scaletta bianca, quasi rustica, poi un corridoio tappezzato di grandi disegni di farfalle colorate e di bozzoli screziati, entro i quali le crisalidi se ne stavano magre e tristi come mummie nei sarcofaghi, ero entrato infine in una piccola camera decorata alle pareti di barattoli di vetro con erbe, fiori, insetti, frutti, verdure, sotto spirito. Questo era accaduto. Così che cosa ne potevo sapere io sulla dorifora, o quell'altra?

Ma la signora che è dietro il microscopio, la dottoressa Bonghi Virginia, ha l'amabilità di ripetere la lezione allo scolaro confuso. Una vera lezione, inaspettata, mirabile, straordinaria che giro al lettore tal quale io l'ho ricevuta.

— La dorifora!... un nome che fa impazzire la gente.

«Dicismo maglio: doryphora decemlineata. E' originaria delle Montagne Rocciose d'America, dove restò una semplice curiosità entomologica di quella flora selvatica fino al 1850, quando i primi colonizzatori iniziarono la coltivazione della patata sui contrafforti di quelle montagne, recandole purtroppo, con la foglia della patata stessa, il suo alimento perfetto.

«Subito si irrobustì, moltiplicò fuori misura e prese emigrare, insieme ai carichi mercantili, in tutto il mondo.

In Italia non c'è pericolo

«Ora si prepara a distruggerlo per quanto non sia che un piccolo coccinellide, molto simile a quel coleottero, ben noto fra di noi col nome di «gallinella della Madonna» che i bambini raccolgono con gioia, in primavera, lungo il tronco delle piante. A differenza di quello non è però rosso e nero, ma giallo con cinque striscie nere parallele su ogni ala.

«Allo stato di larva è un piccolo verme grasso, biancastro, lungo un centimetro, segnato in basso da due righe di puntini neri paralleli. Le uova sono giallognole riunite a grappoli. Le ninfe sono di color rosso e lunghe al massimo un centimetro.

«Il suo ciclo biologico è semplicissimo: dalle uova, deposte sulle foglie, nascono le larve voracissime che, divorate le foglie, discendono al terreno dove si trasformano in ninfe e si chiudono in piccole celle di terra per presto rinascere, animali perfetti, forti, lunghi oltre un centimetro, corazzati di oltre. Emigrano allora verso i pascoli verdini, lasciandosi trasportare dalle correnti dei ruscelli o volando a lunga distanza con l'aiuto del vento, a procreare ed a ripetere la distruzione.

«Le femmine sono straordinariamente prolifiche. Ognuna depone duemilacinquecento uova in media. In un anno possono avvenire tre generazioni. Così una sola coppia può produrre in un anno settemilacinquecento discendenti diretti e milioni di discendenti indiretti.

— E' spaventoso!

— E' controllato. Tanto più spaventoso se si pensa che poche larve di dorifora possono distruggere tutte le foglie di una pianta di patate ed impedire così totalmente lo sviluppo del tubero mangereccio. Non soltanto la dorifora attacca la patata, solanum tuberosum, ma tutte le solanee, cioè il tabacco, il peperone ed il pomodoro.

«Una dorifora fecondata rappresenta immancabilmente il danno di milioni e milioni per la regione dove disporrà le uova.

— In Italia?

— Non è mai entrata e non entrerà mai. Per quanto la nemica sia a tutte le nostre frontiere non la lasceremo entrare. Se i nostri vicini hanno già la guerra in casa, noi fortunatamente siamo ancora padroni della nostra posizione di favore.

«La lotta è serrata. I comandi del Regime sono pratici ed esatti. Tra noi ed il coleottero malodetto la legge ed il microscopio hanno eretto una barriera. Ecco gli ordini di difesa: massimo importazione di patate per il consumo, limitatissime importazioni di patate da semina con garanzia che provengono da zone non infette. Anche in questo caso, però, verifica del tubero alla partenza e verifica alla frontiera. Uno per uno.

— Non è possibile evitare totalmente il pericolo? Quanti vagoni che entrano in Italia e che possono nascondere nel terriccio che ne copre il fondo le ninfe della morte per i nostri campi...

— Autarchia assoluta! Sì, arriveremo fra breve anche a questo. Il seme straniero ora in parte necessario per evitare la degenerazione che sopravvenne nel tipo troppo stabilizzato, ma, oggi, dopo molte prove, si è trovato che questa può essere guarita in un altro modo.

— Quale?

— Facendo fare alle nostre patate di semina la cura dell'aria di montagna. Cioè, seminando in qualche altipiano montagnoso e riportando poi al suo terreno originale.

La lezione è finita. La dottoressa Bonghi ha dinnanzi chinato il capo sul microscopio. Inizio ancora.

— Una parola, per favore. Chi eseguisce queste verifiche, alla frontiera?

— Gli Osservatori di Fitopatologia, naturalmente. Per la frontiera di Modane, quello di Torino.

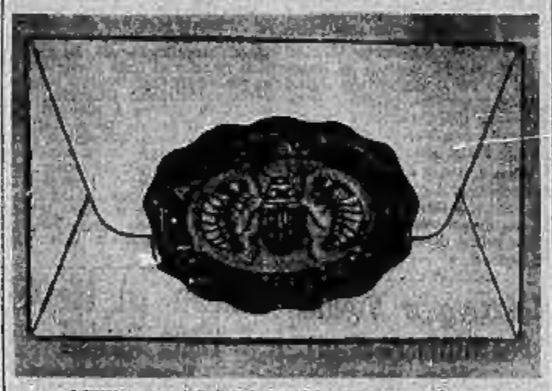
— Forse...

— Sì. Tocca a me.

Saluto e me ne vado. Mentre discendo le piccole scale da pensione di famiglia della mia «, mi fermo in via Lucio Bazzoni, mi accorgo di non aver salutato la signora fragile e gentile, che mi ha guardato un po' brutalmente, battendo i tacchi, duro, quasi militarmente.

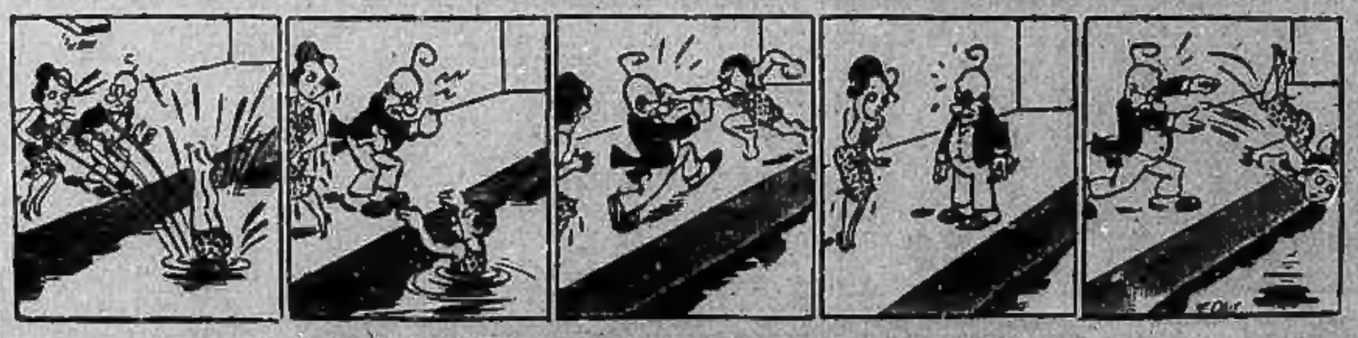
Soldati e sentinelle d'Italia, quanti siete?

Michele Car.



«ATTENTI ALLA DORIFORA!» ammonisce una etichetta chiudilettera in Germania

«DALLI ALLA DORIFORA!» è l'esortazione ripetuta anche nei timbri postali del Belgio



Al signor Pasquale oggi è andata così...

Dalle Provincie italiane

La valigia della bionda

NOVARA. — Il commerciante Marco Detomasi, di Varallo Sesia, ritornava da Milano al nativo paese e, sceso alla nostra stazione, afferrava la valigia e si recava a prendere posto sul treno di Varallo. Qui però s'avvedeva che in luogo della propria, aveva prelevato un'altra valigia simile di forma e colore che probabilmente apparteneva ad una bionda e bella signora che saliva col Detomasi sul treno diretto.

Per il bimbo

VALENZA. — La casalinga Maria Scudo, di anni 42, da Camburzano, stava scaldando le mele tenendo in braccio un bimbo di pochi anni, scivolava e cadeva e per evitare guai alla sua creatura, urlava con la testa contro un puntaruolo di ferro che sporgeva da un graticcio e si feriva: poco, anzi, che si eseguiti la fratturo della scatola cranica, data la leggera commozione cerebrale che si è manifestata. Il bambino è rimasto incolume.

Nozze di diamante

VALENZA. — I coniugi Pietro e Olinda Bonetti da Brezzo, attorniati da una nidiata di figli, nipoti e pronipoti e da molte folla di parenti ed amici hanno celebrato solennemente le nozze di diamante.

Una generosa offerta

TORTONA. — Il gr. uff. Alessandro Cerruti, Podestà di Arquata, onde onorare la memoria della di lui madre, morta a Genova nei passati giorni, ha offerto lire 5000 pro Opera Assistenziali di Garbagna, e lire 50.000, quale suo contributo personale, per la costruzione di una strada-valico che da Garbagna dovrà congiungere le Valli del Grue e del Borbera, facilitando, così, le comunicazioni tra una vastissima zona di Comuni per la nazionale dei Giovi-Serravalle-Genova.

Un grave scontro

CONO. — Al quadrivio Rocco-Lago di Erba si sono scontrate violentemente due automobili. I guidatori sono usciti illesi, ma il milanese ottantaduenne Pietro Riboli, che si trovava su una delle due macchine, ha riportato gravi ferite. Fure gravemente feriti, pembè investiti da automobili, sono rimasti: presso Garbate il ventiseienne Alfredo Molteni, a Calchera di Erbano il trentaseienne Orio Giuseppe, e sulla strada di Canzo il ceramicista Edoardo Molteni.

Un getto bollente

ADRIA. — Mentre l'operaio Ilario Basillo, addetto allo Zuccherificio di Canaglia Po (Adria), lavorava di zanni ad un forno, veniva investito alla faccia ed alla testa da un getto di melasso bollente in lavorazione che gli produceva gravissime ustioni. E' stato ricoverato nel nostro ospedale civile ed ivi trattenuto in osservazione.

Il cappotto ritrovato

FERRARA. — E' stato tratto in arresto Dante Maccagnani, di 30 anni, da Ferrara, pregiudicato e vigilato speciale, il quale sulla filoviaria Bondeno-Ferrara, veniva avvicinato da un viaggiatore il quale riconosceva per proprio il cappotto da esso Maccagnani indossato e che era stato rubato venerdì scorso dall'automobile del viaggiatore lasciata incustodita davanti ad un ristorante lo corso Giovecca.

Cade dalla bicicletta

FERRARA. — Le giovane Sara Berlori di Augusto, da Ferrara, stava procedendo in bicicletta per una via secondaria della città, quando, per scansare un ragazzo che procedeva pure in bicicletta in senso opposto, cadeva malamente a terra riportando la frattura della sesta costola e commozione cerebrale. La Berlori è stata ricoverata in condizioni gravissime al nostro ospedale.

Un infortunio

FERRARA. — Nello scaricare un carrello carico di covili di canapa, il facchino Filippo Bassani fu Francesco, di anni 60, abitante nella nostra città, per l'improvviso rovesciarsi del carrello vi restava sotto con la gamba destra riportandone la frattura in più parti. Il facchino, avendo riportato nell'incidente anche altre lesioni, è stato ricoverato all'ospedale in grave stato.

Investimento

FRA' LIGURE. — Nell'intento di sorpassare un tram, un autocarro investiva il commerciante Luigi Marello di Andrea, d'anni 36, che riportava ferite alla testa.

Incidente di caccia

SANPIERDARENA. — Carlo Pasquale Mancini, fu Fortunato, di anni 66, da Castelfranco di Sopra (Arezzo), abitante a Foglizo, in seguito ad un incidente di caccia, riportava ferite all'avambraccio destro.

Ladri in arresto

BUSTRI P. — La scorsa settimana, ignoti ladri hanno consumato furti in danno di Merello Giuseppe e di Favrio Eodoro. La polizia, dopo attivissime indagini, riusci ad identificare gli autori dei furti, nei pregiudicati Giovanni Brusso fu Francesco, d'anni 28, da Sestri P., Angelo Bernardi fu Valentino, d'anni 63, senza fissa dimora, Giacomo Bertiero fu Pietro, d'anni 47, senza fissa dimora.

Furto a Villa Araba

VARAZZE. — I ladri, approfittando della momentanea assenza del guardiano della villa Araba dell'avvocato Antonio Valentini da Milano, certo Agostino Anselmo, da Varazze, entrati dalla porta verso il mare, rovistarono tutte le stanze, mettendo sossopra ogni cosa. Forse, perchè disturbati del ritorno del guardiano, poterono silenziarsi, passando ancora dalla parte da cui erano entrati, senza portare a termine la loro criminosa impresa, non asportando che tappeti persiani del valore di mille lire, delle monete antiche e altri oggetti, non sempre preziosi.

Còlto da malore mentre guida l'auto causa assideramento

Valenza, giovedì sera.

Nelle prime ore del mattino, lungo la provinciale Valenza-Mortara, poco oltre Torreberetti, una automobile, guidata dal proprietario certo Carlo Caldani di anni 45 da Milano, mentre marciava veloce, a causa di un malore improvviso del guidatore — colpito, pare, da assideramento — abbandava paurosamente a precipitava dalla scarpata ribaltando sul fondo di un prato. Alcuni passanti portavano soccorso al Caldani, che trovavano privo di sensi, egli presentava lesioni non preoccupanti pel corpo ed un forte trauma nervoso dovuto allo spavento. Rimessosi in gambe, il Caldani proseguiva per Milano con altro mezzo di locomozione.

150 mila visitatori alla Mostra Giotteseca

Firenze, giovedì sera.

Ieri si è chiusa la Mostra giottesca inaugurata nell'aprile da S. M. il Re, e giudicata come un eccezionale avvenimento per lo studio della pittura italiana del '200 e del '300. Alla Mostra sono affluiti oltre 150.000 visitatori.

Storto ?

Posto il piede storto ? Un gran numero di persone ha il difetto di posare il piede storto, chi ha tale difetto deve calzare «Conforta» del Calzaturificio di Varese elegante e razionale, che grazie all'apposita forma e all'apparecchiatura interna brevettata, sostiene l'arco e raddrizza il piede. «Conforta» la calzatura che ad ogni passo una virtù rivela

CONFORTA CONFORTA

INDIRIZZI

CADUTA CAPELLI Se avete abbondante forfora, oppure se vi accorgete che la vostra capigliatura s'impoverisce e dirada, ricorrete subito all'uso della portentosa Pomata Capillegene del Dr. Lavia, il più sicuro ed efficace fortificante dei capelli. Esito immancabile anche nei casi più inveterati. Vasetto L. 12,15 (e vasetto il solo L. 44,40), presso: Laboratorio Scienza del Popolo, via Vespucci 88, Torino. Telef. 32-537 (consegna anche a domicilio). Catalogo e consulenza gratis

LAMPADARI Via Bertola 31 rimpetto l'Arsenale Elettrico Municipale

COMPRA VENDITA BRILLANTI PIETRE PREZIOSE ORO ARGENTO F.lli CASOLASCO - Via XX Settembre 49

MOBILI Corso Vittorio Em., 98 ESPOSIZIONE DI LUSSO Lavoraz. propria Via Morosini, 51

ORO BRILLANTI-ARGENTERIE Compro Vendo migliori prezzi Assortimento RINOMATI Orologi AYDIL-PICARD COTTINO - Via S. Tommaso 4

BURRO REGINA REGINA e IMPERA dei migliori negozi Unica Fregiata Rappresentata O. ROSSI & FIGLI RACCONIGI

CARBONI FOSSILI - COKES - ANTRACITI A. MIO ARIAGNO VIA [illegible] 4 - TELEFONO [illegible]

STEFFENINO MOBILI - ARREDAMENTI moderni e stanili Legnami stabilmati - Lavorazione brevettata - Radiche inalterabili FABBRICA ESPOSIZIONE Via Pinelli 3 Tel. 48-239

ALLA FONTE DEI PEZZI Via Cotta 2, Torino (ang. via Cavalli) Pezzi d'ogni genere per tende, tappeti e per mobili: lamiera, stoffe, lane, cerniere e viti ecc. — Prezzi inalterabili

MOBILI CAMERETTE - LETTINI Via Mario Gioda 3 900 a disposizione L'a CARBONE

L'acqua bollente nel motore dell'auto è pericolo e consumo RADIATORI FERGAT TORINO V. F. Millio 9 MASSIMO RAFFREDDAMENTO SENZA INCROSTAZIONE

ERNIA GIRO BANDAGE senza cuscini, senza molle, costano settimana settimanali con grande sollievo. Torino - Via S. Secondo 11 - Torino (A. P. 0418 del 15-5-1937, Torino)

ORO ARGENTERIA (Rottami) GIOIE DI VALORE COMPRA-VENDE (Lavoro assicurato) La Garanzia - Via [illegible] 2

SUCC. DURONI NUOVA SEDE Via Cavour, 15 - Torino Articoli Scolastici - Chirurgia - Veterinario e Calze elastiche - Termometria - Areometria - Forniture per gabinetti di Chimica industriale - Meccanica - Elettricità - Riparazioni

FIGLI di G. BERRA Via Carlo Alberto 45 - Filiale, via Madama Cristina ang. v. S. Pellico. ALTA NOVITA' lanerie, seterie, drapperie, pellicceria, confezioni. ASSOLUTA CONVENIENZA

MOBILI TREVES Rimessamento materasso - posa Lampadari VIA MATTEOTTI, 21-23 Telef. 42-668

LAMPADARI I PIÙ BELLI - PREZZI DI FABBRICA VASTISSIMO ASSORTIMENTO TUTTI GLI STILI L'ELETTRICA TORINO Via Pinelli 3 Tel. 41-279 Filiale: Madonna degli Angeli 9

CASE di REDDITO Ing. FURBATTO P.zza Lagrangia 1, Torino, Tel. 44-586

POLTRONE SOFA - SALOTTI in

ULTIME NOTIZIE

455 vittorie nei cieli di Spagna

D'Annunzio esalta
in un messaggio l'ardimento e la potenza degli aviatori legionari

Roma, giovedì sera.

L'ardimento ineguagliabile e la formidabile potenza dell'aviazione legionaria che combatte nel cielo di Spagna, sono esaltati in un messaggio di Gabriele D'Annunzio dal titolo « La fiamma », che dice:

« L'aviazione legionaria, è una di quelle forze improvvise che sorgono di là dagli eventi — creazione di morte e creazione di vita — superando gli stessi poteri che sembrano costituirle, raffigurando tutte le imagini dello spazio e esaltando tutti i prodigi della velocità, con un solo atto di fede nel sacrificio, come nella più alta delle vocazioni e elevazioni in terra.

« Nessun potere nè divino nè umano uguaglia il potere del sacrificio, che si precipita nell'oscurità dell'avvenire a suscitarvi le nuove forme e l'ordine nuovo.

« Della credenza imperitura in questa verità è fatto lo Spirito legionario, che, fatalmente, fu rappresentato assorto nelle vicissitudini d'una terra ove parve facile la volgarizzazione di una dottrina barbarica, che non può nè potrà mai prevalere nel Mediterraneo, Mare Nostro, a cosa eterna della nostra latinità.

« L'aviazione legionaria allarga, di ora in ora, la sua supremazia aerea e rende perpetuo il suo predominio del cielo. Ecco che noi abbiamo la vittoria certa e la nostra libertà.

« D'ogni pena morto siamo sgombri, d'ogni pregiudizio inerte siamo immuni. Viviamo d'una vita interna e sincera, perchè la nostra vita non è un dono d'altri a noi fatto, ma si un dono che ad altri noi facciamo. La nostra speditezza è il più nobile di tutti i movimenti. Guardate il passo delle nostre legioni nel raggiungere il limite della lotta, e la mèta prefissa: ha una spiritualità che meraviglia chi lo guarda: è il passo dell'uomo impaziente di offrire e di creare. Di contro a un mondo fulvo di barbarie, di contro a una Europa imbarbarita, ci basta di avere rivendicato e di voler sempre rivendicare il gentil sangue latino.

« Quel che è scritto con un sangue non potrà mai essere abolito. « Cumque anima cruor est effusus in aurea ».

« V'è un mistico che attribuisce alla fiamma una vita mentale, una intelligenza vorace. Io già dissi e dimostrai — come oggi ripeto e confermo — che tutta l'aviazione legionaria è « una fiamma intelligente ». Tutti gli aviatori nei nostri cieli e nei cieli d'oltre alpe e d'oltre mare comprendono.

« 8 novembre 1937-XVI.

Gabriele d'Annunzio ».

Il valore dell'Asia Azzurra d'Italia nella lotta antibolscevica è documentato dal numero degli apparecchi nemici da essa abbattuti fino al 31 ottobre. Si tratta di un totale di ben 455 apparecchi e precisamente di 14 Polez da bombardamento, 50 Martin Bomber da bombardamento, 7, non identificati, da bombardamento, 5 Loire da caccia, 10 Devoitine da caccia, 11 Newport da caccia, una Spad da caccia, 4 Boeing da caccia, 98 Curtiss da caccia, 106 Rata da caccia, 12 non identificati d'assalto, 104 non identificati da caccia, 9 Hirtz assegnati d'assalto, 19 Breguet da ricognizione, 28 non identificati da ricognizione, 2 dirigibili, un draghen.

Il contributo di sangue dell'eroica aviazione legionaria è, poi, testimoniato dai numero degli aviatori caduti: 35 fino al 31 ottobre, i cui nomi gloriosi sono scritti nell'Albo d'Oro della civiltà. Ben meritato è, pertanto, l'alto elogio che il Comandante dell'Aviazione spagnola, Alfredo Kindelan, ha rivolto ai piloti legionari in un vibrante messaggio che dice fra l'altro:

« Potete essere, aviatori legionari, legittimamente orgogliosi dei vostri diversi e reiterati successi nel cielo di Spagna, ove avete compiuto con valentia il vostro dovere di soldati e avete levato fino alla vita dell'immortalità le gloriose ali imperiali.

« Avete dimostrato al mondo intero che costituite un formidabile strumento di guerra: a volte spada affilata, a volte scudo invulnerabile d'acciaio cromato, e che, all'ombra sicura e protettrice di tali ali, può dormire fidente il popolo che seppe crearle. Sarà per me, nei resto dei giorni di esistenza che Dio vorrà accordarmi, un ricordo inobliabile e onorato quello dei mesi durante i quali insieme lavorammo in difesa della nostra civiltà.

« In un « Viva l'Aviazione legionaria », cordiale e sincero, si concentrano il mio affetto, la mia gratitudine, la mia ammirazione e altri sentono che la vostra chiara istituzione supra indoumare ».

Franco difende il diritto di blocco

Londra, giovedì sera.

Il *Daily Herald* informa che in una Nota consegnata all'Ambasciatore britannico in Spagna a Hendaye, il generale Franco ha difeso il suo diritto di bloccare le coste spagnole e di abolire la cosiddette « zone neutre ». La Nota sarebbe in sostanza dello stesso tenore delle dichiarazioni fatte dal generalissimo alla radio.

La bandiera rosso-oro sulla Legazione a Tokio della Spagna nazionale

Tokio, giovedì mattino.

Oggi, con un'imponente cerimonia, è stata issata la bandiera nazionale spagnola sull'edificio della Legazione di Spagna. L'incaricato diplomatico spagnolo e l'Ambasciatore del Manciukuò si sono scambiati stamattina al Ministero degli Esteri del Giappone i documenti di ratifica del riconoscimento dei reciproci Governi.

L'aviatore Levine sorvolatore dell'Atlantico arrestato a New York

Non aveva pagato il conto dell'albergo

Parigi, giovedì sera.

L'aviatore Carlo Levine, che fu celebre per avere nel 1927 sorvolato l'Atlantico in compagnia di Chamberlain, è stato arrestato a New York, secondo quanto si apprende da quella città, per non aver pagato il conto del proprio albergo, che si elevava a 126 dollari.

Lavine è d'altra parte implicato in due processi per contrabbando che saranno prossimamente discussi.

La morte del poeta Raoul Ponchon

Parigi, giovedì sera.

Il poeta Raoul Ponchon, decano dell'Accademia Goncourt, è morto questa notte all'ospedale di Saint Joseph. Al principio dell'anno, il Ponchon era rimasto vittima di un accidente. Egli era caduto dalle scale della sua casa e si era rotto il femore della gamba destra. Da tale caduta il poeta non si era mai più ristabilito.

Egli era nato a Accheburyon, in Vandea, il 28 dicembre 1848. Raoul Ponchon aveva conosciuto Verlaine al quale ha dedicato alcuni suoi poemi, ed è stato grande amico di Jean Richepin e di Boucher. Aveva scritto molte poesie pubblicate in numerosi giornali e riviste: i suoi versi ammontano a circa 120 mila.

CON BAFFI E OCCHIALI

Cinque zitelle in aereo propaganderanno la pace

Buenos-Aires, giovedì mattino.

Un gruppo di donne « pacifiste », facenti parte di un certo Comitato del Popolo per la Pace, si prepara, informa l'*Informazione*, ad intraprendere un giro aereo negli Stati del Sudamerica, della durata di 40 giorni, allo scopo di « ottenere la ratifica in tutti i paesi americani delle clausole del Trattato di pace firmato in occasione della Conferenza di Buenos Aires del dicembre 1936 ».

Le Cancellerie della democrazia americana si apprestano ad accogliere degnamente le dame pacifiste e di rimborsare loro le spese di viaggio, avendo il suddetto Comitato preannunciato gli scopi precisi del giro.

Alcuni organi della stampa nazionalista hanno espresso il loro stupore per il carattere così urgente di questa iniziativa realizzata dalle politicanti americane. Sulla composizione di detta Commissione non si hanno, poi, che scarsi elementi. Si sa soltanto che essa sarà formata da 4 o 5 zitelline, occhialute e « baffute », cioè di autentici esemplari di quella brutezza anglo-sassone, di cui si parlò molto all'epoca delle sanzioni, quando dai ritrovi londinesi si organizzavano cofferenze e si raccoglievano fondi per inviarli agli schiavisti tafariani e aggrediti dalla prepotenza italiana ».

Pare che le sezioni della Lega delle Donne democratiche ed antiguerriera esistenti nell'America latina accoglieranno fraternamente le colleghe del paese dello zio Sam

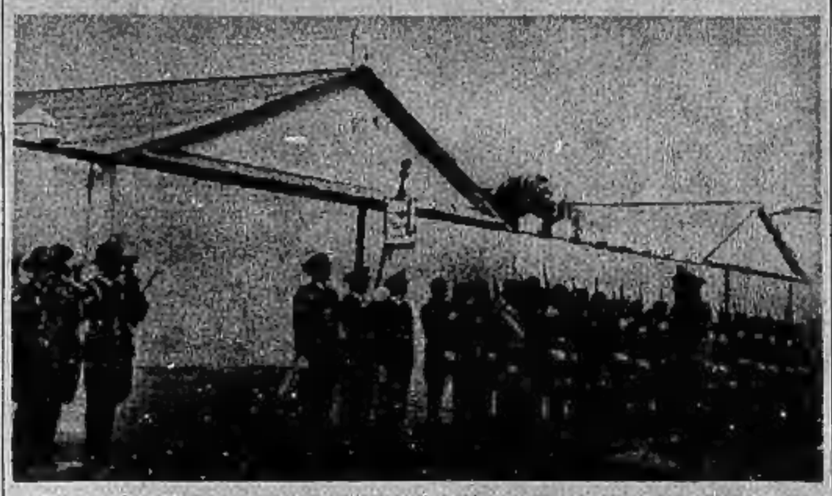
Una sciagura automobilistica

Cinque morti e 17 feriti

Rio de Janeiro, giovedì matt.

(S.T.A.) - A Campinas, nello Stato di San Paulo, in una sciagura automobilistica, sono rimaste morte cinque persone e ne sono rimaste ferite diciassette, undici delle quali in pericolo di morte.

L'arrivo di Okura a Tripoli



Al suo arrivo all'aeroporto della Mellaha, il barone Okura, accompagnato dal Governatore Italo Balbo, saluta il gagliardetto della compagnia d'onore

LA TENSIONE AD HONG KONG

Il Console giapponese invita le autorità inglesi a far cessare la campagna contro le Società nipponiche

Hong Kong, giovedì matt.

Un'agenzia d'informazioni giapponese aveva annunziato che il Console generale giapponese aveva ammonito le autorità di Hong Kong che il possedimento britannico potrebbe essere coinvolto nel teatro della guerra cino-giapponese, qualora le sue autorità non desistessero dall'aiutare l'esercito cinese con l'invio dei materiali da guerra che vengono sbarcati a Hong Kong.

Il console ora smentisce l'informazione dichiarando: « Dire che io abbia ammonito il Governo di Hong Kong circa la possibilità che il possedimento venga coinvolto nel conflitto cino-giapponese, e che lo abbia minacciato il Governo è riferire menzognere le mie parole ».

Peraltro, mentre corregge la su accennata informazione, il console si affretta a dare un altro avvertimento alle autorità britanniche di Hong Kong, quello di far cessare la campagna che viene condotta contro le Società di navigazione giapponesi.

Infatti da qualche tempo — dichiara il console — vengono inviate lettere minatorie ai commercianti e altre persone che mantengono relazioni d'affari con le Società di navigazione nipponiche. Gli autori di queste lettere sono degli anonimi, benchè pare che le minacce partano da una società segreta.

« Se questo stato di cose — ha soggiunto il console — non viene fatto cessare, le relazioni anglo-nipponiche potrebbero risentirne danno ».

Traghetto che si capovolge ad Osaka

VENTI VITTIME

Osaka, giovedì mattino.

In seguito al rovesciamento di una nave traghetto, troppo carica, 20 passeggeri mancavano ieri all'appello. Stamane sono stati ritrovati i corpi di 17 dei naufraghi.

Giuseppina Baker si ritira dalle scene

Parigi, giovedì sera.

Giuseppina Baker ha dichiarato ieri ad alcuni giornalisti che ha intenzione di ritirarsi dalle scene dopo l'avvenuto suo matrimonio.

« Per soddisfare a un desiderio di mio marito, il cui patrimonio mi permetterà d'ora in poi di condurre una vita molto agiata — ha detto la famosa artista creola — non accetterò più alcuna scrittura. Alla scadenza dei contratti in corso mi ritirerò definitivamente dalle scene, ma lo farò con molto rincrescimento ».

La vigilanza sui pubblici esercizi

Le mostre e vetrine, i locali e il materiale di servizio sottoposti al controllo di Commissioni provinciali

Roma, giovedì sera.

Allo scopo di esercitare una sempre maggior vigilanza sulle condizioni dei pubblici esercizi, la Federazione Nazionale Fascista dei pubblici esercizi è venuta nella determinazione di costituire, entro il 31 dicembre, delle Commissioni provinciali, che hanno il compito, fra l'altro, di diffidare quegli esercizi che non vogliono procedere alle più elementari sistemazioni dei servizi riconosciute necessarie e urgenti.

Le Commissioni debbono tener conto, nei loro giudizi, delle mostre e vetrine esterne ed interne, dell'arredamento dei locali di ritrovo e mescita, igiene e sistemazione organica dei servizi di cucina, banco e toletta, del materiale impiegato per i servizi di tavola e banco, dell'abilità professionale, dell'abbigliamento e nettezza personale dei lavoratori addetti, degli impianti d'illuminazione, aerazione, refrigerazione e riscaldamento.

Il presidente della Federazione ha impartito norme sulla composizione e sul funzionamento di dette Commissioni, ed ha fatto appello allo spirito di disciplina dei dipendenti perchè il problema del rinnovamento dei locali, che ha suscitato dovunque tanto interesse, sia al più presto un fatto compiuto.

La causa di divorzio del figlio di Tafari

Il Tribunale competente è quello d'Addis Abeba

Roma, giovedì sera.

Un alto funzionario del Tribunale copto del Cairo ha detto al corrispondente dell'Agenzia *Le Colonie* che il Patriarca ha deferito la causa intentata dal figlio di Tafari per ottenere il divorzio, al Tribunale del Cairo, mentre avrebbe dovuto deferirlo a quello di Addis Abeba.

Infatti il Meglis Milli del Cairo potrebbe non essere competente a giudicare, perchè l'Etiopia possiede il Tribunale di statuto personale, che, non essendo stato sciolto con l'occupazione italiana, esiste ancora.

Storiche lettere di Sovrani sabaudi ritornate alla luce

Navara, giovedì sera.

In seguito alla morte avvenuta negli scorsi giorni a Torino della nobil donna Anna Maria Filippa vedova del compianto colonnello Dongo, e madre dei vecchi squadrieli novaresi Carlo e Giuseppe Dongo, sono venuti in possesso di questi ultimi oggetti e documenti di notevole pregio storico.

Fra le carte che si venivano esaminando per procedere alla distribuzione di quello divenuti superflui, si trovano tre preziosi documenti a firma di Carlo Emanuele, Carlo Felice e Carlo Alberto riferentisi alla nomina a gradi superiori di vari generali, fra cui del generale conte Fochetti di Champigny, avvenuta nel 1789. Si trovarono anche monete d'oro degli anni 1500, 1600 e 1700 e vari oggetti antichi, che si ritengono preziosissimi.

Si ritiene che sia stata inavvertitamente distrutta una importantissima lettera autografa di Napoleone III, che conteneva certo importanti rivelazioni.

Ospiti germanici a Vicenza

Vicenza, giovedì sera.

Una numerosa comitiva di Comandanti nazionali e regionali dei reparti attivi aziendali della Milizia tedesca del Lavoro è giunta a Vicenza, stamani, alle 11, proveniente da Verona e festosamente accolta alla stazione ferroviaria dalle Autorità e dai dirigenti delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori dell'Industria e degli industriali.

I graditi ospiti si sono subito recati alla Casa del Littorio, dove sono stati ricevuti dal Segretario Federale, onor. Mazzaggio, il quale ha rivolto loro il saluto del Fascismo vicentino; quindi hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

All'arrivo per Hitler i dirigenti tedeschi hanno risposto con un vibrante « heil » per il Duce. Quindi gli ospiti si sono portati a visitare la sede e gli ambulatori delle Casse Mutue dell'industria, che sono fra i più grandi ed i più moderni d'Italia.

A mezzogiorno sono partiti per Valdagno, per visitare quei grandiosi stabilimenti laniferi e le imponenti realizzazioni assistenziali, create dal cavaliere di Gran Croce Gaetano Marzotto.

Le nozze Starhenberg-Gregor

Nora ha recitato ieri sera per l'ultima volta e stamane è diventata principessa

La dimostrazione di simpatia del pubblico al "Burgtheater„ di Vienna - Il rito nuziale a Kahlemberg, nella più stretta intimità

Vienna, giovedì sera.

Nella più stretta intimità, è stato celebrato stamattina a Kahlemberg, nei dintorni di Vienna, il matrimonio dell'ex-vice Cancelliere principe Starhemberg con la nota attrice del Burgtheater, Nora Gregor. Ieri sera, l'attrice, che si è presentata per l'ultima volta sulle scene del Burgtheater, è stata oggetto di una calorosissima dimostrazione di simpatia da parte degli spettatori.

La benedizione nuziale è stata impartita agli sposi da monsignor Grosauer, prelato della Stiria. Erano testimoni, per lo sposo il conte Georges Thurn di Valsassina e per la sposa il barone Antonio Scudier.

I ricordi goriziani e la carriera dell'artista-principessa

Gorizia, giovedì sera.

I giornali e le riviste austriache di questi giorni parlano insistentemente delle prossime nozze del Principe Rudigero Starhenberg con la prima attrice del Burgtheater di Vienna, Nora Gregor. Le nozze vengono celebrate senza pompa, in una chiesa dei sobborghi viennesi, anche perchè tale è il desiderio della sposa che pur godendo di una ben meritata celebrità nel mondo artistico tedesco, non pecca di immodestia e quindi non sbandiera volentieri il fortunato caso che ha disposto che ella diventasse consorte dell'ex-vice Cancelliere federale austriaco. Di Nora Gregor a Gorizia si trovano parecchi ricordi. Si sa che ella era figlia di un noto e stimato orafo, Carlo Gregor che teneva bottega al n. 35 di corso Giuseppe Verdi. Frequentò le scuole elementari e in parte le secondarie nella nostra città, distinguendosi già allora per inconsueta vivacità e sorprendente facilità di presentarsi al pubblico in qualche particina su un piccolo palcoscenico di collegio. Nel 1914, allo scoppio della grande guerra, la famiglia Gregor che aveva acquistato a Gorizia una casa, si trasferì nella capitale della Stiria, a Graz, dove soggiornò fino al 1921. Qui Nora ebbe occasione di presentarsi al pubblico prima in sale private di alcune associazioni stiriane e poi nei pubblici teatri dove fin dall'inizio della sua carriera riscosse unanime successo di pubblico e di critica. Ciò la determinò, anche per consiglio degli esperti, a intraprendere decisamente la carriera teatrale nella quale ben presto eccelse sulle scene del « Stadtheater » di Graz. Da qui ai teatri viennesi fu un breve passo.

La fama ormai chiara e incontestata dell'attrice Nora Gregor si impose ai critici teatrali della capitale austriaca e anche i direttori teatrali in una sollecita gara per accaparrarsi il nuovo astro che era spuntato nel cielo alquanto tempestoso del nuovo teatro tedesco del dopoguerra. Nora si trasferì con la vecchia madre — il padre frattanto era morto —, nella capitale della Repubblica federale dove calcò immediatamente le scene nei principali teatri.

Un pubblico raffinato ebbe a pronunciarsi sull'arte ammirabile di Nora Gregor, e lei l'attrice ormai celebre si impegnò con tutte le sue forze affinchè le tante ed entusiastiche speranze in lei riposte non andassero completamente deluse. Si segnalò in una quantità di interpretazioni di lavori teatrali tedeschi classici e moderni e impersonò anche con clamoroso successo le più difficili creature del teatro mondiale. Specialmente apprezzata dalla critica fu l'interpretazione creata da Nora Gregor per la Maria di *Cadaveri viventi* di Leone Tolstoi; personaggio di difficilissima incarnazione in quanto che suppone nell'attrice non soltanto un alto sentimento dell'arte, un'esperta vocazione teatrale, ma anche profonda umanità. In questo capolavoro Nora Gregor raccolse i più ambiti allori e da allora fu veramente tenuta in conto di artista piena di temperamento e di eccezionali doti.

Su consiglio dei molti amici ammiratori e soprattutto dei suoi registi, Nora Gregor volle dedicarsi anche all'arte cinematografica. Interpretò con crescente approvazione e successo parecchi films tedeschi ed ebbe la lieta ventura di incontrare l'entusiastico favore delle platee. Si distinse specialmente nell'interpretazione signorile del film tedesco *Fuochi fatui* nell'abisso che fu protettato si può dire nei maggiori saloni d'Europa ed ebbe larghi consensi di critica. Giunta ormai all'apice della celebrità non solo nella capitale austriaca ma in tutto il mondo letterario e artistico tedesco, Nora Gregor, proprio al « Burgtheater » che vide di sera in sera aumentare la sua gloria artistica, incontrò il Principe Starhenberg, che la volle sua sposa. Nora Gregor, divenuta Principessa, certo non dimenticherà l'atmosfera d'arte in cui è vissuta per tanti anni e provò così veraci gioie. Nè non dimenticherà la sua città natale verso la quale ha nutrito sempre fervorosa simpatia. In genere Nora Gregor è una fervida ammiratrice del nostro Paese e dell'arte nostra, e più volte ha avuto occasione di dimostrare questa sua simpatia producendosi in lavori italiani portati sui teatri viennesi. Nora Gregor conosce perfettamente la nostra lingua della quale si serve costantemente nelle sue relazioni, ormai soltanto d'affari, con l'amministratore dei suoi beni che risiede nella nostra città. Così quest'attrice goriziana, che ha saputo conquistare in pochi anni un grande nome e il più eletto pubblico della capitale austriaca, corona il suo sogno d'amore unendosi in matrimonio con un Principe di antico e illustre casato.

Va notato ancora che Nora Gregor passa in seconde nozze col Principe Starhenberg giacchè il primo marito, che era un noto regista tedesco, è morto pochi anni fa: e il Principe Starhenberg ha ottenuto, su sentenza della Corte diocesana di Salisburgo, l'annullamento del matrimonio con la contessa Salm Reifferscheidt, appena pochi giorni fa.

Un volo in aereo per curare l'asma

L'originale cura prescritta da un medico alsaziano

Parigi, giovedì sera.

La signorina Giorgetta Blanco di Markirch, in Alsazia, soffriva da qualche tempo d'asma e tutte le cure finora seriate non avevano sortito alcun effetto. In questi giorni ella ha voluto esperimentare una modernissima ricetta prescritta da un medico: un'ascensione in aeroplano da effettuarsi in modo rapidissimo fino a 3000 metri e la permanenza di un'ora a quell'altitudine. Mercè l'interessamento dell'Aero Club di Alsazia, questa cura ha potuto essere eseguita esattamente secondo le prescrizioni del sanitario. Ora medico ed ammalata annunciano che il volo ha avuto un effetto sorprendente. Le difficoltà di respirazione sono quasi completamente scomparse.

RIDDA DI MILIONI...

Come avvennero le gravi appropriazioni del rag. Bagliani

Il suocero del Kiefer coinvolto nella faccenda?

Milano, giovedì sera.

L'arresto del rag. Giovanni Bagliani, ex-procuratore della Società ITA per la fabbricazione di prodotti chimici, ha destato grande sorpresa negli ambienti industriali, dove egli e il defunto amministratore della Società, sig. Ferdinando Kiefer, erano assai noti. Come vi abbiamo diffusamente informati, alla morte del Kiefer, avvenuta il 26 giugno dello scorso anno, cominciarono le sistematiche appropriazioni da parte del Bagliani della attività dell'eredità giacente.

Oltre ad avere occultato il pacchetto delle azioni della Società Ita, di cui era depositario, essendogli state affidate dal Kiefer, il Bagliani si recò, dopo la morte di lui, a Zurigo e a Baden ad aprire le cassette di sicurezza della Banca, dove il Kiefer custodiva sbarre d'oro, titoli e divise estere per un valore di tre milioni, che, poi, depositò in altre cassette intestate a se stesso, e a sua moglie, e al suocero del Kiefer, Edoardo Frank sulla cui eventuale partecipazione alla losca faccenda si sta indagando.

Altre attività, consistenti in crediti del Kiefer verso la Società Ita per lo sfruttamento di brevetti furono pure sottratte dal Bagliani all'eredità.

I primi sospetti sulle malefatte sorsero quando, dopo l'apertura del testamento del Kiefer, il Tribunale di Colonia nominò due curatori dell'eredità giacente, i dottori Enrico Wickert e Guglielmo Reuter, i quali constatarono subito la scomparsa di ingenti attività.

Fu allora, dopo una drammatica seduta del Consiglio d'Amministrazione della Società Ita, che il Bagliani, vista la piega che prendevano le cose, riparò all'estero. Le polizie italiana e tedesca lo ricercavano da tempo.

Le visite a Milano degli industriali tedeschi del "Fronte del Lavoro„

Milano, giovedì sera.

I quaranta industriali capi di aziende del *Fronte del Lavoro* del Reich, giunti, come è noto, ieri sera con il rapido di Roma, hanno visitato questa mattina, a Cassano d'Adda, quel Canapificio nazionale, nonchè la centrale elettrica che fornisce l'energia a quello stabilimento e agli altri che sorgono in riva all'Adda e nella zona.

Al Canapificio i capi delle aziende tessili tedesche sono stati ricevuti dal presidente, senatore Borletti, e dagli altri dirigenti, ed hanno visitato i vari reparti nei quali trova occupazione un migliaio di operai. Sono state fornite loro illustrazioni sui dirigenti stessi.

Gli ospiti sono passati, quindi, a Fara d'Adda, dove hanno visitato quella filatura e torcitura di canapa, sostando, poi, per una colazione nel salone del Dopolavoro. Alle 13,30 sono ritornati a Milano, dove hanno visitato l'Istituto sperimentale. Nel tardo pomeriggio saranno ricevuti all'Istituto cotoniero e alla Federazione cotoniera e, questa sera, parteciperanno ad un pranzo offerto in loro onore.

Commenti di Borsa

TORINO, 2. — Dopo un mercato sostenuto il mercato cede leggermente per riprendere in seguito ad accentuare il miglioramento fino alla chiusura, che avviene sui massimi. Riprendono, in misura assai larga, le Viscose, seguite dalle Fiat e Montecatini, e, in tono minore, dagli altri. Fondi Pubblici in regolare vantaggio di una buona frazione.

MILANO, 2. — La pesantezza dei giorni scorsi ha lasciato oggi il posto a una brillante ripresa, estesa in tutti i comparti. Fermi e domandati i titoli di Stato con la Bendita 5 % a 94,75; Bendita 3,50 % a 74,75; Prestito Redimibile a 73,62 per fine corrente. Maggior interessamento e anche maggior saldezza furono riservate particolarmente alle Snia Viscosa, Fiat, Centrale, Breda, Edisonia, Ital. Stampati, Rossari, Olcese, Edison e Stet. Nel dopo listino continua la domanda per la Snia Viscosa a 624,50. Scambi animati.

Ultime di Cronaca

S. E. il Prefetto visita il Patronato Maternità ed Infanzia

Stamane, alle ore 11, S. E. il Prefetto Baratono, si è recato a visitare la sede del Patronato Maternità ed Infanzia, nel Palazzo dell'Igiene, in via S. Domenico 24.

Ricevuto dal Podestà, ing. Baratiana, il Capo della Provincia ha visitato minutamente la sede del Patronato, interessandosi al funzionamento di esso e compiacendosi per la efficienza della istituzione.

La visita è terminata alle ore 11,45, quando S. E. il Prefetto consegnato dal Podestà, ha fatto ritorno al Palazzo del Governo.

Lieve peggioramento del ferito nello scoppio di via Magadiscio

La Stampa di stamane ha dato notizia del fragoroso scoppio avvenuto ieri sera alle 22 in un alloggio di via Mogadiscio n. 8, dove il verniciatore Pietro Lancia fu Francesco, d'anni 51, mentre preparava della vernice, maneggiandone imprudentemente gli ingredienti, provocava l'accensione e lo scoppio della miscela con conseguente incendio.

Il Lancia, che aveva riportato gravi ustioni, veniva ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale Maurigiano. Dalle notizie assunte oggi al predetto nosocomio risulta che le condizioni del Lancia si sono lievemente aggravate.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino — A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	34	3,75	1-7-37	74 65	74 50
100	Id. 5 c.	34	3,75	1-7-37	74 80	74 80
100	Fr. Rend. 3½ c.	6	3,75	1-7-37	72 15	72 60
100	Id. 5 c.	6	5,75	1-7-37	72 45	72 575
100	Rend. 5% '32 a.	4	5,50	1-7-37	94 30	94 50
100	Id. 5 c.	4	5,50	1-7-37	94 65	94 75
500	I.R.I. 4½ c.	9	11,25	1-7-37	460 50	462 50
500	Torino 4½ a.	10	11,25	1-7-37	455 —	453 —
500	Torino 5 c.	6	11,25	1-10-37	444 —	444 50
500	S. Paolo 4½	89	7,875	1-10-37	406 75	405 75
500	Id. 4 (gli 5) c.	5	8 —	1-10-37	443 —	443 —
500	Ferrov. 5% c.	—	5,75	1-7-37	295 —	295 —
500	El. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	469 50	467 —
100	B.T.N. 1940 c.	13	3,50	15-11-37	100 90	101 —
100	Id. 1941	11	3,50	15-11-37	101 95	101 95
100	Id. 1942 VIII	8	3 —	15-6-37	91 90	91 90
100	Id. 1942 XII	8	3 —	15-6-37	91 45	91 40
100	Id. 5% 1944	4	5,50	1-7-37	97 90	98 30
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	15 —	1-7-37	510 —	510 —
100	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-7-37	472 —	472 —
500	Migl. 4% (conv.)	8	20 —	1-10-37	411 —	411 —
500	Stipel 6%	17	18,50	1-11-37	502 50	502 50
250	Mediterranea	78	21,50	16-6-37	530 —	538 —
500	[illegible]	120	22,50	1-7-37	895 50	910 —
5	Lloyd Sabaudo	64	10 —	22-4-37	3 80	3 20
100	Navig. A. I.	5	10,50	1-7-37	309 —	308 —
100	Torino-Nord	5	5 —	1-7-37	129 —	129 —
15	Italgas	4	0,120	1-7-37	16 70	16 285
50	Sip	10	2,70	31-3-37	68 775	70 —
500	Terni	42	11,70	30-9-37	561 50	558 —
75	P. C. E.	13	4,875	1-4-37	87 —	86 25
100	Valdarno	7	3,50 a.	5-10-37	185 —	186 50
100	Snia	30	4,50	1-4-37	86 25	84 50
10	Unes	31	0,40	15-4-37	11 475	11 60

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam	Chius. preced.	Chius. odierna
250	Manif. Ester.	21	14,50	24-6-37	299 —	299 —
500	Ilsam	3	7,50 a.	4-10-37	306 50	307 50
500	S. I. E. T.	7	11,25 a.	1-7-37	637 50	644 —
100	E. Marelli e C.	17	6,50	25-3-37	115 90	117 —
500	Savigliano	21	17,50	30-3-37	940 —	950 —
100	Nebiolo	26	7,50	9-4-37	238 —	242 —
125	Banchiere	16	11,25	9-4-37	311 —	319 —
500	Tedeschi	7	8,50	15-4-37	118 —	122 —
500	Ansaldo	6	8,25	1-4-37	58 50	60 75
500	Ilva	20	16,50	30-3-37	931 —	934 50
500	Fiat	22	15,25	16-3-37	446 50	453 50
100	M. Amiata	13	7,50	24-4-37	91 —	93 25
500	Montecatini	21	9 —	24-5-37	174 50	177 20
250	Monteponi	19	17,50	1-4-37	469 75	470 —
100	Schiapparelli	24	7,50	15-4-37	139 —	139 —
100	Mira Lanza	18	7,50	25-3-37	176 —	179 —
100	C. I. R.	13	9,50	29-7-37	330 —	330 —
100	A. N. I. C.	1	6,50	15-4-37	101 75	100 50
50	Talco Grezza	18	10 %	5-10-37	465 —	465 —
25	Gilardini	39	1,50	1-7-37	105 —	105 —
500	Acqua Potabile	24	7,50	1-7-37	408 —	408 —
70	Fiorio	—	10 —	1-10-37	81 —	81 —
25	Vecchi-Unica	8	6,15	31-3-37	75 —	74 —
250	Romana Tucch.	22	4,50	9-1-37	88 50	90 75
500	Viscosa	5	12,50	1-4-37	607 50	623 —
25	Valli Lanzo	9	1,25	5-11-37	60 —	60 —
100	Cotoni Merid.	23	10,50	15-4-37	274 50	280 —
500	Lane Borgosesia	11	23 —	8-3-37	1840 —	1835 —
100	Silos Genova	19	6 —	1-4-37	900 —	900 —
50	Boni Biellesi	5	0,10	1-4-37	206 —	208 —
100	Cartiera Ital.	115	8,50	1-4-37	148 —	149 —
500	Cartiere Burgo	14	8,10 a.	15-10-37	337 50	341 —
25	Fornaci	25	5 —	3-1-35	184 —	184 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3½ '35 c.	94 40	94 37
100	Id. 5 c.	94 375	94 75
100	Rend. it. 3½ c.	74 50	74 70
100	Id. 5 c.	74 70	74 75
100	Redim. 3½ c.	73 25	73 45
100	Id. 5 c.	73 42	73 45
500	Centrale	914 —	916 50
500	Centrale	946 —	960 —
1000	Assicur. Gen.	4480 —	4480 —
500	Mediterranea	530 —	538 —
500	Meridionali	898 —	907 —
500	Vende Costr.	570 —	570 —
250,40	Rubattino	61 —	60 50
1000	Cantoni	3280 —	3280 —
100	Turati	247 50	247 50
100	Ofena	121 —	120 50
100	Ticino	162 —	163 50
500	Olcese	490 —	508 —
375	Da Angeli	1005 —	1016 —
100	Cantieri C. C.	518 —	520 —
500	Linificio	540 —	547 50
250	Rossari	560 —	573 —
250	Ronzoni	510 —	515 —
25	Toni	65 —	66 —
150	Cotoni Merid.	277 50	281 —
100	Un. Manif.	353 —	358 —
100	Gavardo	553 —	553 —
1700	Rosa	4300 —	4200 —
70	Targetti	134 —	136 —
240	Cascami	465 —	475 —
75	Bonaiscon	80 —	99 50
50	Chatillon	101 —	103 50
250	Bila	509 —	522 50
50	Pacchetti	228 —	230 —
40	Scotti e C.	61 —	60 75
50	Ansaldo	51 —	51 50
900	Ilva	230 50	234 25
100	Metalli, it.	257 —	257 —
17,50	Ambla	90 —	88 50
100	Montecatini	176 50	177 50
60	Dalmine	310 —	313 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
500	Breda	265 —	270 —
50	Bianchi	104 50	106 50
100	Isotta	29 —	29 625
500	Fiat	447 —	453 50
500	Riunione	85 —	85 50
100	Ansaldo	318 —	321 —
500	Franco Tosi	209 50	210 50
100	Adr. Elettr.	318 —	320 —
500	Ilva	298 —	298 —
500	Dinamo	308 75	308 50
500	Edison	253 —	252 —
500	Id. Posteriore	159 —	158 —
100	Basso Mil

"STAMPA SERA" - SPORT

Novità grosse nella Juventus

Borel II tornerà a giocare come centravanti

Gabetto a riposo e il giovane Dante mezz'ala sinistra

La squadra della Juventus scenderà in campo, con ogni probabilità, nelle prossime partite di Coppa Italia contro l'Aquila e di campionato contro la Triestina, offrendo delle novità, nei confronti delle sue ultime formazioni, che ne possono mutare notevolmente il rendimento.

Monti, come abbiamo ieri annunciato, tornerà a giocare, dopo la scollatura della cartilagine che l'ha tenuto nelle ultime due partite a riposo. Il suo ritorno signi-

Borel II

fichera, quindi, l'aumentata potenza della linea mediana e costituirà nuovamente un regime di maggior tranquillità per la difesa.

In prima linea, poi, avremo il ritorno di Borel II al suo antico posto di centravanti. Sarà questa la novità sensazionale, poichè, come è noto, da tempo il nome di «Farfallino» corre sovente nelle discussioni sul gioco della Juventus. Rosetta pare si sia deciso al provvedimento dopo aver avuto la sicurezza che Borel II è in buona forma e di fronte alle veramente precarie condizioni di salute di Gabetto che ha bisogno di un buon periodo di riposo.

Con il ritorno di Borel II al comando dell'attacco, Tomasi passerà alla mezz'ala destra, mentre, in attesa che Borel I si rimetta da un incidente di allenamento al ginocchio, verrà pronto nel ruolo di interno sinistro il giovanissimo Dante, un ragazzo cresciuto nelle squadre minori juventine e che, per la sua doti tecniche, è stato soprannominato «Viri».

Campioni, vicende e retroscena nel mondo del calcio

ATTACCARE !

Abbiamo avuto occasione di scrivere più volte, in questi ultimi tempi, a proposito della tattica di gioco, che le squadre adottano nella maggior parte degli incontri disputati in trasferta. Si sa che anche le unità più forti mirano sopra tutto a non perdere e spesso rinunciano deliberatamente all'offensiva per dedicare l'intera linea mediana e le mezze di ad un compito prettamente difensivistico. Il sistema, messo in auge dalla Juventus allorchè disponeva di due interni particolarmente adatti per un lavoro di spola, fu presto copiato, malamente copiato; anzi, anche di quale unità che pure avevano caratteristiche doti di slancio e di ardire. Si è avuto, così, un'aridità di gioco che ha assai nuociuto al calcio-spettacolo, non solo, ma il più delle volte, le squadre che deliberatamente hanno voluto difendersi hanno finito col dover perdere, sia pure di misura. Due anni or sono il Torino, appena uscita da una crisi grave, si ribellò al nuovo sistema e prese a giuocare alla «garibaldina» con i risultati a tutti noti. La squadra granata non riuscì ad aggiudicarsi il titolo, ma ottenne buon numero di vittorie in trasferta e si impose alla ammirazione generale. L'esempio di Torino venne seguito nella stagione seguente dal Milan e dalla Lazio ed anche «rosso neri» ed «azzurri» offrirono alle folle di tutta Italia splendide esibizioni. L'esempio ultimo di questo giusto l'ardire e lo spirito di ribellismo lo si è avuto il mese scorso in occasione della partita conclusiva del torneo per la Coppa Europa: il Ferencvaros, pur godendo di un vantaggio che avrebbe forse potuto difendere con successo, si mise decisamente all'attacco e vinse nel più brillante dei modi, si da legittimare totalmente la sua affermazione. Ora la campagna contro la difesa ad oltranza continua. Se ne parla in Argentina, in Svizzera, in Austria, un po' in ogni Paese ove il calcio è in auge. E noi siamo lieti che una parola favorevole sia stata spesa anche dal celebrato critico francese Maurice Pefferkorn. Ecco: «Non è un sistema conveniente quello di accettare di essere dominati per avere maggior agio di difendersi. Per solida che sia una difesa quando essa viene sottoposta ad un troppo duro e troppo continuo lavoro finisce per cedere».

Verranno cominciarsene quelle squadre nostre che non appena conquistano un punto di vantaggio, abbandonano precipitosamente la metà campo avversaria per far baluardo avanti alla propria porta? Verranno, infine, a giuocare il giuoco» e lealmente, se possibile, la vittoria bella, clamorosa, convincente?

SAPETE CHE...

Le due squadre torinesi non avranno un compito molto difficile nel prossimo turno di Coppa Italia. La Juventus resterà in sede e si misurerà con l'Aquila; il Torino compirà, invece, una trasferta a Spezia. Mentre è probabile che i «granata» si schierino al gran completo contro i «bianchi», la Juventus metterà invece in campo una formazione rimaneggiata. E' infatti annunciato, in occasione della partita con l'Aquila, la riapparsa di Rosetta e l'esordio del giovanissimo Dante. Rosetta si è [illegible] in questi ultimi tempi ed ha vivissimo desiderio di giuocare, sia pure in una gara di relativa importanza. E' evidente che l'allenatore juventino non aspira a rigiuadagnarsi il posto in squadra, ma solo vuole misurare le sue forze contro avversari non troppo pericolosi. Rosetta ha giuocato ancora nel periodo della villeggiatura e, per quanto fra i bagnanti avversari vi fossero giuocatori di gran grido, non si è trovato a disagio nel fronteggiarli. Ora, ben preparato, dovrebbe dimostrare che l'antico valor non è ancor morto... In quanto all'esordiente, si tratta di un ragazzino di non ancora diciotto anni che la Juventus si è già portata domenica scorsa a Roma in qualità di riserva. E' un attaccante [illegible]ale) che promette molto e che nella squadra riserve ha saputo già distinguersi. Difetta di mezzi fisici ma ha un'eccellente tecnica di giuoco. Vedremo se il clima della prima squadra gli si confà.

***

Durante la loro ultima trasferta a Roma alcuni giuocatori della Juventus si sono recati a visitare gli stabilimenti di Cine Città e ne sono rimasti entusiasti. Naturalmente i calciatori hanno fatto conoscenza con registi e con attori ed alcuni di essi hanno seduto alla loro mensa domenica sera, dopo l'incontro. Che ci sia qualche giovane «bianco nero» che aspira a divenire un «asso» del cinema?

***

Questa è curiosità al giovane Dante, riserva juventina a Roma. Quando la squadra si presentò agli ingressi dello Stadio del Partito per raggiungere gli spogliatoi, passarono sotto gli occhi dei preposti agli ingressi tutti i componenti dell'unità «bianco nera»: penultimo Felice Borel ed ultimo... Dante, piccolo piccolo e come sparuto. Ora avvenne che Borel, non appena varcato il cancello di ingresso, si volse e, mostrando il massimo stupore, dopo di aver guardato come un intruso il ragazzino, dichiarò serio serio alla maschera: «*Faccia attenzione, lei. Questo ragazzino è dei soliti che si aggregano. Non è con noi e lo metta fuori*». La maschera non se lo fece dire due volte, afferrò «Dante» per il collo e lo sospinse nella strada. Una gran risata di Borel e, poi, la spiegazione dello scherzo. Il bello si è che l'uomo della porta quasi quasi non voleva più credere che il ragazzino fosse veramente uno della comitiva «bianco nera».

BRAVI I BOEMI !

Il grande incontro di Londra fra la «Nazionale» inglese e l'«undici» cecoslovacco si è chiuso con cinque reti a quattro a favore dei calciatori d'oltre Manica. L'onore dell'Inghilterra calcistica è dunque salvo, ma le cronache avvertono che mai come ieri il calcio nazionale ha corso un così grave pericolo di sconfitta. Gli è che i boemi, convinti di dover giuocare in tono sparto, hanno costantemente attaccato e non si sono impressionati per la sorpresa marcatura. Ad ogni offensiva inglese i britannici furono anche in questa occasione scientificamente aderenti al giuoco a «V doppio» rispondo con offensive in linea e la squadra lanciatasi in fu nascondimento sconcertata. I boemi hanno perso di misura il punto della vittoria, venne segnato negli ultimissimi minuti di giuoco, quando la visibilità era ormai nulla), ma il risultato è a tutto onore dei boemi. Essi hanno avuto e la loro sconfitta è una autentica affermazione.

Elleci

La squadra nazionale di Francia contro cui giocheranno domenica a Parigi gli «azzurri» della nostra Nazionale A. In piedi (da sinistra) **sedute: i tre mediani — Mourbotte, Fesset e Delfour — e gli uomini della difesa — l'uruguaiano Cazenave, Di Lorto e Mattler — che costituiscono la cosidetta «linea Maginot» della rappresentativa francese. A terra** (da sinistra) **sono gli uomini dell'attacco: Courtois, Heisterer, Nicolas, Veinante e Langiller**

Gli "azzurri" in allenamento al campo del Torino

Tre tempi ed un sol punto nella prova della Nazionale B

Oggi giocano i "moschettieri"

I calciatori azzurri hanno stamane riposato fino ad ora avanzata in previsione del duro lavoro che avrebbero dovuto compiere sul campo e, quando entriamo nell'albergo che li ospita (e sono appena le 10), i primi giocatori fanno la loro comparsa nel vestibolo. In tutti c'è un'aria di fiducia attesa che convince, mentre il Commissario Unico sta impartendo le ultime disposizioni per l'inizio del lavoro. I cadetti inizieranno per primi l'allenamento schierandosi di fronte ad una squadra di allievi della Juventus.

Si attende ora il generale Vaccaro che avrebbe dovuto giungere a Porta Nuova alle 9,45, ma il treno è ancora in viaggio con forte ritardo. Sullo stesso treno viaggia Busani chiamato telegraficamente ieri sera in sostituzione di Colaussi, rispedito subito a Trieste perchè risultato contuso ad una caviglia.

Vana pressione

Finalmente alle 10,30 gli ospiti giungono. I giocatori convocati per la B sono trasportati agli spogliatoi dello Stadio Mussolini e poi al campo del Torino, ove ha luogo l'allenamento.

Alle 11,25, l'arbitro torinese Stuardi, fischia l'inizio dell'allenamento. Sono in tribuna il generale Vaccaro, l'ing. Barassi, l'ing. Cuniberti presidente del Torino e numerosi giocatori della squadra A. Il Commissario unico Vittorio Pozzo è pure in campo e dirige il lavoro. Il terreno è pesante ed il cielo ancora più imbronciato del solito. La squadra B si schiera nella seguente formazione: Perucchetti (Ambrosiana); Buonocore (id.) e Bonizzoni (Milan); Morselli (Genova), Olmi (Ambrosiana) e Figiola (Genova); Busani (Lazio), Sansone (Bologna), Bertoni (Pisa), Chizzo (Triestina) e Capra (Milan).

Gli allievi della Juventus giocano nella seguente formazione: Camerario; Tabor, Botto (3.o tempo Bobbio); Lavarino, Dilorenzi, Trotter; Garavaglia; Chiavacci, Marchiaro, Dante, Bergonzini.

Al via sono proprio gli allievi che s'incuneano fra i cadetti che giocano in maglia bianca e Dante, il «ragazzo» che verrà mercoledì promosso per la prima squadra juventina, attira immediatamente su di sè l'attenzione del pochissimo pubblico presente. Ma i nazionali si scuotono, ad ondate assi riprendono terreno, avanzano e s'insediano in area bianco-nera. Ma le azioni da qual stentano a venire. Un tiro di Chizzo è diretto alle stelle, un altro di Sansone finisce a lato ed al 6.o minuto Tabor libera con piede centratissimo. In area «azzurra» le migliori cose le fanno i due terzini mentre Olmi stenta a ritrovarsi. Al 9° minuto scocca il primo angolo battuto contro gli allenatori: Busani fa spiovere la palla in area di rigore, ma Botto libera. Insistono ancora i nazionali, ma la difesa dei torinesi è forte; sembra che tutti cerchino soltanto di salvare la loro porta. Ecco una bella discesa in linea di Figiola, Capra e Chizzo, Bertoni tocca per ultimo la palla e la devia elegantemente... proprio sopra la traversa.

Al 17° minuto altri due angoli infruttuosi contro i «bianco-neri». I nazionali s'intendono meglio nei passaggi lontano dalla porta che non presso Bacigalupo il quale fino al 22° minuto non ha parato un sol tiro pericoloso. Poco prima Tabor di testa aveva salvato un pericoloso intervento di Chizzo, Bertoni e Sansone.

Al 25° Pozzo fa [illegible] pere il gioco senza che i cadetti abbiano segnato. In questo primo tempo la squadra B non ha giocato male ma ha peccato di decisione. Numerose volte gli uomini di punta si sono trovati ad un passo dalla porta allenatrice ma sempre si sono impappinati. Pochi minuti di sosta, inversione del campo e poi il secondo tempo incomincia. Monza sostituisce Bonizzoni.

Il gol di Chizzo

Un tiro di Sansone parato da Parucchetti, passato con gli allenatori, e poi nuova sosta dei cadetti nel campo avversario. Si deve però al 4° minuto segnare una discesa degli avanti «bianco-neri», bellissima e terminata sul piede di Bonizzoni proprio nel gusto finale. Subito dopo una contraffensiva azzurra con tiri troppo da lontano e con... poco impegno da parte degli «assi». Vittorio Pozzo fa grandi cenni di allargare il gioco, di lanciare le ali per dare respiro alle azioni.

Due angoli al 9° minuto sotto la porta di Parucchetti creano inutili mischie, poi Sansone da venti metri tira a colpisce in pieno la traversa. Il primo punto dei cadetti è segnato all'11° da Chizzo a conclusione di una manovra sviluppata ed intricatissima. La palla gli è stata passata da Perazzolo il quale era entrato in campo pochi istanti prima per sostituire Sansone. Ancora qualche minuto di gioco e poi Pozzo invita Bigogno a sostituire Olmi.

Una migliore chiarezza di gioco si manifesta nel finale di questo secondo tempo con l'ingresso di Bigogno, ma purtroppo benchè la squadra, che chiameremo dei «bianchi» abbia nettamente dominato, nessun altro punto è stato segnato. Allo scoccare del 25° minuto il gioco è fermato per iniziare un terzo ed ultimo (si spera) tempo. I giocatori convocati per la squadra A si sono intanto allontanati per recarsi a colazione. Fra di essi il più buontempone è apparso ancora Serantoni, le cui condizioni fisiche (con grande malcelata gioia di Pozzo) sono ancora migliorate tanto che si spera di vederlo oggi stesso in campo.

Era "fuori gioco,,

Quando l'arbitro fischia l'inizio della ripresa, è sono le 12,55, constatiamo che Busani è stato sostituito da Genta. Si vede che il Commissario Unico, oltre al problema della mediana pensa anche a quello della difesa. Ma fino dall'inizio di questo tempo appare evidente un miglioramento in tutto il funzionamento della squadra. Sarà [illegible] dovuto al fatto che gli allenatori sono calati sulla distanza o perchè i vari settori della nazionale hanno migliorato il loro gioco? Forse questa risposta la si potrà soltanto avere domenica prossima.

Al 12° a conclusione di una ennesima sterile discesa Chizzo segna un secondo punto che viene però annullato per nettissimo fuori gioco. E l'allenamento continua senza che riesca a dire cose eccessivamente interessanti. All'una precisa il Commissario Unico manda agli spogliatoi i giocatori che hanno compiuto la loro fatica.

Le partite di allenamento si svolgono quasi tutte generalmente sullo stesso tono. Poco impegno da parte degli assi che svolgono soltanto con combattività l'azione che precipita sui loro piedi. L'audacia, l'impeto e la continuità fanno fugaci, rarissime apparizioni perchè esse sono riservate per la grande poста. Un complesso però la buona efficienza dei calciatori convocati, è pienamente apparsa.

Mentre andiamo in macchina i convocati per la squadra A stanno preparandosi per la loro prova che si svolgerà pure sul campo del Torino, in condizioni di terreno meno ancora ideali di quelle che hanno trovate i colleghi minori. L'allenamento si svolgerà a porte chiuse.

F. P.

IN CUCINA

TRIGLIE AL FINOCCHIO. — Scelte delle triglie del peso di circa un etogramma, pulite, lavate e, senza squamarle, disporle in un piatto con sale, pepe bianco e un pizzico di semi di finocchio. Lasciare a macero per circa un'ora e mettere a fuoco sulla graticola. Occorrono venti minuti di cottura durante i quali i pesci verranno sovente bagnati nel liquido di macerazione.

Per l'autarchia nella produzione della resina

Sanremo, giovedì sera.

In tutta Italia si sono recentemente effettuate delle importanti riunioni provinciali che hanno riaffermata la precisa volontà di raggiungere al più presto e ad ogni costo l'autarchia economica della Nazione.

E appunto su tale argomento che il gr. uff. prof. Aurelio Bianchedi ha parlato al Rotary Club.

E' noto, egli ha detto, che, annualmente, il nostro Paese importa dall'estero (soprattutto dalla Francia, dalla Spagna, dall'America e dalla Grecia) la quasi totalità dell'acquaragia e della colofonia necessaria al suo fabbisogno.

Tale importazione nel periodo 1921-1923 ebbe annualmente cu aggirarsi intorno ai 40 milioni di lire ed attualmente tale cifra sta per superare i 100 milioni.

Al [illegible] autarchico, proprio nella provincia di Imperia, un intelligente volonteroso che desidera non essere ricordato, iscritto dall'Ispettorato dell'Agricoltura con la collaborazione della Milizia Forestale, ha messo in atto, con principii del tutto nuovi e con nuovi apparecchi, delle prove di resinazione che hanno dato dei risultati assai promettenti.

Infatti, da tali prove si è ottenuta una media di circa Kg. 1,100 di resina per ogni pianta di pino (pino marittimo e pino domestico) sottoposta a normale resinazione (resinazione a vita) con rendimenti in essenza e colofonia fortemente superiori a quelli fin qui ottenuti dalle resine ricavate coi sistema [illegible] del vasetto mobile e con quello americano-tedesco del raschietto generalmente usato all'estero.

La ragione di tali maggiori rendimenti è rappresentata dal fatto che i semplici apparecchi usati dall'industriale volonteroso che ha compiuto le prove, effettuano la resinazione in ambiente chiuso, evitando così ogni disturbo della acque piovane, l'evaporazione e la ossidazione dell'essenza.

Ora, gli apparecchi resinifori adoperati per le prove più sopra ricordate, consentono una resinazione di alto rendimento, basata su principii del tutto nuovi, con spesa modesta che può essere ulteriormente ridotta, e senza il minimo danno alle piante che, a mio tempo, saranno anzi capaci di fornire un legno assai migliorato.

Un pizzicotto e una vetrina infranta

La disavventura di due dongiovanni strapazzani

Como, giovedì sera.

La galanteria strapazzana di due giovanotti di Tavordo ha avuto inopinate conseguenze. I due, Franco Isella e Luigi Tresoldi, passando davanti al negozio del signor Guido Falchi, videro ferme sulla strada due belle ragazze: una era la figlia dello stesso Falchi, Erminia, e l'altra una sua compagna.

I due si avvicinarono alle ragazze, fecero loro qualche complimento e dettero a una di esse un pizzicotto. La giovane si ritrasse istintivamente, e, facendo ciò, mandò in frantumi la vetrina del negozio. Accorse allora il Falchi, il quale, messo al corrente della faccenda, chiese che i due pagassero la lastra infranta.

«Subito — rispose l'Isella — ma con due ceffoni». I ceffoni, invece, se li buscò lui, ed in numero rilevante, tanto che, recatosi da un medico, venne giudicato guaribile in otto giorni.

Il terzetto si è ora ritrovato davanti al Pretore di Menaggio: i due giovani per rispondere di molestia alle persone, e il padre della ragazza per lesioni personali. Il dibattito, che ha avuto battute comiche, si è concluso con la condanna dell'Isella e dei Tresoldi a 350 lire di ammenda, e del Falchi a due mesi di reclusione.

La radio

E.I.A.R.: Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 18) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto scambio Italo - Brasiliano — 17,55-18,10: Boll. pressari - spigolature di Aladino — 18,20: Cont. del Dopolavoro — 19: Concerto di musica varia — 20,20: Conversazione di Luigi Bottazzi — 20,30: Musica varia — 21: «E' arrivata una nave», commedia in 3 atti di E. Gianoli — 23,35: Concerto del violinista Enrico Pierangeli — 23,15-23,55: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari I, Milano II, Torino II, Genova II

Ore 19-19,15: Musica varia — 19,15: Echi del giorno — 19,35: Trio di mandoline e chitarre — 20: Giornale radio — 20,20: Conversazione (v. TO II) — 20,30: Musiche di musica da concerto: soprano Renata Luisa, Quintetto Villamaina di Firenze — 21: «Il biglietto da mille», scenetta radiofonica di Virio — 21,15: «Il patto bianco» — 21,50: Cronache del cinematografo di E. Cabello — Indi: Musica da ballo, fino alle 22,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: Dal Teatro Comunale di Bologna: «Mignon», opera in 3 atti di A. Thomas; direttà dal M.o A. Guarnieri — Negli intervalli: Conversa. di E. Lombardi - Notiziario letterario - Giornale radio.

Vienna: ore 20,20: Jazz per piano — Beromünster 20,10: Concerto sinfonico — Lilla: 20: Oro a quattro voci — Marsiglia P.T.T.: 20,35: Musica varia — Radio Parigi: 20,30: Concerto vocale — Radio Veloce: 20,15: Concerto variato — Strasburgo: 20,30: Canzoni francesi — Berlino: 20: Serata danzante

TEATRI

ALFIERI

Il lieto successo de *L'elefante* di S. Benelli

Ieri sera la Compagnia Ricci-Adani ha debuttato con *L'elefante* di Sem Benelli, nuova per Torino. Il pubblico ha seguito con viva cu[illegible] il vario gioco di eloquenza dei protagonisti, che era Renzo Ricci, ed ha applaudito calorosamente.

I Ricci ha detto la sua lunga parte ora con nettezza e precisione, ora con cantante eleganza; ha saputo variarla nei toni, trovare sfumature e drammaticità e comicità di accenti; è stato sempre pronto, scattante, sorprendente. Molto bravo. E bravi, sicuri, affiatatissimi i suoi compagni: Laura Adani, Mercedes Brignone, Eva Magni, Ernesto Sabbatini, Mario Brizzolari, Ruggero Paoli, Giacomo Almirante. Vivo il successo: ad ogni atto applausi nutriti, insistenti, rinnovati più e più volte. *L'elefante* si replica.

CARIGNANO

Stasera Govi rappresenta: *Pignasecca e Pignaverde*

Ieri sera, con notevole affluenza di pubblico, ha iniziato la sua stagione al Carignano la Compagnia comica diretta da Gilberto Govi. Essa si è presentata con una fra le più note e divertenti commedie di repertorio: *Colpi di timone* di Enzo La Rosa, e, come sempre, il successo è stato caloroissimo. Govi, che tante simpatie gode nel nostro pubblico, ha interpretato la parte del protagonista con quelle particolari caratteristiche della sua comicità, che suscitano ad ogni istante l'ilarità più viva. Lodevolmente coadiuvato dai suoi bravi compagni, egli è stato più e più volte applaudito, e, con lui, hanno riscosso calde approvazioni tutti gli altri attori. Stasera la Compagnia riprende un'altra delle spassose commedie del suo repertorio: *Pignasecca e Pignaverde* di Valentinetti, dal nostro pubblico conosciuta e gradita.

ROSSINI

Rinnovato successo della C.ia Casaleggio

AL ROSSINI ieri sera, alla prima replica di «Che gioia... quei parenti», la Compagnia dialettale piemontese, diretta da Mario Casaleggio, ha riportato un nuovo caloroso successo. Tutti i bravi attori di questo nuovo complesso artistico, presentatisi con un maggiore affiatamento e scioltezza, sono stati rivamente applauditi. Il divertente lavoro si replica.

GIOCHI E PASSATEMPI

CASELLARIO INCOMPLETO

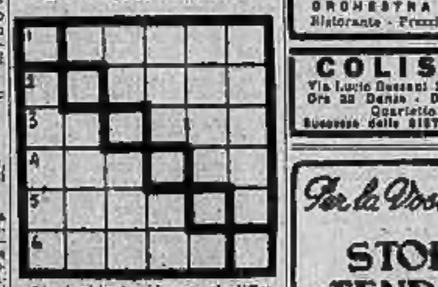
S	P	S	A		
V	T	A	E		I
E	A	E	U		L
O	H	N	A	N	I
A	N	O	A	A	
I	P	A	G	R	
Q	E	L	C	E	
O	S	H	P	U	

Inserire nello schema opportunamente le lettere:

AAAAA CC DD EEEEE HH IIII LLL M NNN OO Q RRRR SSS U

onde ricostruire un aforisma di J. Roux.

CASELLARIO A CHIAVE



1) Ambiente idoneo al diffondersi del tifo... ma non è l'ostrica; 2) Soleane dimostrazione pubblica; 3) La sostanza di cui sono formate le unghie; 4) L'alto bacino del Piave; 5) La più tenace è quella dell'affetto; 6) La più famosa fra le Sibille.

In senso diagonale: «Si apprendeva anticipatamente alla porta, alla nascita di un figlio. Era d'uopo se il nato era maschio, di lana, se femmina».

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

S	A	O	L	A	A	P	E	V	T			
U	N	A	C	O	S	A	R	E	L	L	A	E
F	E	R	T		P	I	S	I	S			
L	Y	R	A		L	I	A	A	C	I	C	A
	B	E		M		C	A		E	T		
G	I	O	V	I	A	F	E	R	T	U	T	I
C	O		O	R	O		F	I	N		O	N

Sciarada:

Probl. di L. V. Eaton: 1. Rgl. Frin.

RITROVI

Clubino SAVOIA Danze
Via Lagrange 29 - Tel. 51-621
Tutte le sere danze dalle ore 22
Dopo lauto debutto
Sisters SZOVO - (eccentr. Viennesi)
IRMA e WALLY (danze Internaz.)
Successo dell'orchestra I DIAVOLI NERI diretta da ELICIO LARA.
Tè danzanti giovedì, sabato e festivi

ROSSI
Via Monte di Pietà 8 Tel. 48-112
Tutti i giorni ore 17 e 21 trattenimenti danzanti e lezioni.

Danze AUGUSTEO
Via Cesare Battisti, 8
Tutti i giorni ore 17 e 21
TRATTENIMENTI DANZANTI

Odeon Danze Rinaldi
Via Vietti 10 - Tel. 43-230 - 50-781
Tutti i giorni, ore 16 e 21, Danze Lezioni di Ballo Mo Rinaldi

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo, 1 - Telef. 40-819
Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo, grande successo orch. Max Springher

PRINCIPE - DANZE
Via Mario Gioda 18 ang. Via Bogino
Palazzo S. Giorgio - Tel. 48-856
ORCHESTRA ALVARO
The ore 17 e 21 Trattenim. Danzanti

GAY DANZE - V. Pomba 7
Telef. 53-045
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni escluso lunedì, ore 17 e 21 grande Orchestra Angelini

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 27 - Telef. 46-074
Serate danzanti ai martedì, giovedì sabato e domenica. Festivi ore 15.30
Grande Orchestra M. DE SERRA

COLUMBIA DANZE
Via Belle Arti - Telefono 50-543
Orchestra Bercia
Le ottime Work nelle loro nuove danze

Gisberto Ristoranti
P. Solferino 8 — V. Andrea Doria 8
Telef. 53-861 Telef. 53-815
Cucina ottima, prezzi miti

UN RITROVO GRADITO
Rist. S. GIORGIO (Valentino)
APERTO TUTTO L'ANNO
Magnifico salone Canavesano
Servizio di tè e pranzi squisiti

TUTTI si «MOGNA»
CAFFE' BIRRERIA PIEMONTE
Tramezzini e panini assortiti L. 1
SPUNTINI DELIZIOSI
SERVIZI FINO A TARDA NOTTE

CORSO Bar
Castellino - Corso Vitt. Eman. 49
20 Biliardi 20
Ping Pong - Calcio Balilla' Biliardini - Tiro a segno - Telef. 44-966

al MILANO
Scelto servizio di ristorante
Via Barbaroux, 4 Piazza Castello
Dalle 23 a Capotanno danza ed attrazioni

CAFFE' S. CARLO
Da Giovedì 2 Dicembre
ORCHESTRA DI DAME
Ristorante - Prezzi fissi L. 7-8-10

COLISEUM
Via Lucio Bazzani 11 bis - T. 60629
Ore 22 Danze - Dopo Spettacolo
Quartetto Gaiu
Successo delle SISTERS MAGOVA

Per la Vostra casa
STOFFE TENDAGGI TAPPETI
A. Borghi & C.
Via CERNAIA n. 16

E' uscito il n. 3 di
VENT'ANNI
il più dinamico periodico d'Italia !

La nobile difesa

Contro i feroci puritani i quali al permettono di accusare il tabacco di molte malefatte, si può dire che il piacere del fumo non è affatto più pericoloso di quello che sia il piacere del buon vino o della buona mensa. Non accuseremo i cibi e le bevande, se ci sono al mondo degli ingordi. La gran moltitudine può vivere normalmente e lunghi anni godendo convenientemente i piaceri della tavola e del tabacco. A proposito del quale, l'illustre fisiologo Mantegazza scrisse: «L'uso moderato del tabacco, leggero, più ricco di profumo che di nicotina, incominciato dopo lo sviluppo della giovinezza, può con profitto fornirci un mezzo per calmare i nervi troppo irritati dall'uso dei caffeici, o troppo inaspriti dalle lotte del vivere civile; può, dopo il pranzo, nasconderci le fatiche della digestione; può aggiungere alla vita alcune ore di pace e di gioia». Il segreto sta dunque nel non oltrepassare i «confini del bene». Entro questi confini ci può stare ottimamente l'abitudine alla sigaretta quotidiana, specie se si tratta della delicata *Macedonia extra*, che è una perfezione di gusto e di aroma. (4090

Appendice di STAMPA SERA (35

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

L'uomo dagli occhiali neri scomparve completamente assorbito dal corso dei suoi pensieri; non la guardò neppure e si sedette a tavola. Mirella lo servì, restando in piedi. Egli mostrò di non accorgersene, mangiò senza dir verbo, bevve poca acqua e vino, poi [illegible] di caffè profumato. Infine, uscì, senza aver aperto bocca.

La fanciulla lo seguì con gli occhi, lo sentì scendere una scalet-

ta di legno; udì uno sbattere di porta; poi, nuovamente, silenzio.

Per una spiegabile contraddizione, Mirella, che pochi istanti prima si era augurato un atteggiamento indifferente da parte del padrone, si dolse di non aver ricevuto alcun complimento, nè per la cucina, nè per l'arredamento della stanza.

Illusa e giudicò puerile questa vanità. Quei modi da misantropo erano certamente quanto di meglio avrebbe potuto desiderare; la benchè minima familiarità non soltanto l'avrebbe offesa e spaventata, ma le sarebbe riuscita ripugnante.

Il pomeriggio le parve assai lungo: il tempo si guastò e cominciò a piovere, accrescendo ancora, se possibile, la malinconia dell'ambiente.

Quando scese il crepuscolo, la fanciulla accese le lampade e attese con ancora maggior apprensione l'arrivo dell'«orso». Ma Davide non comparve.

Mirella decise di andare a letto quando era tardissimo. Disposta sulla tavola della carne fredda, delle frutta, poi si rifugiò nella sua camera, non senza chiudere accuratamente la porta. Fece, anzi, di più: colta da un timore indefinito ma istintivo, trovò riposo soltanto dopo avere collocato contro la porta il lavabo...

Era già nel primo sonno quando venne destata dalle note di un violino. Qualcuno suonava nella camera accanto: Davide Albrecht, senza dubbio. Il musicista profondeva in quel notturno di Chopin non soltanto una maestria incomparabile ma anche e soprattutto, un avvincente fervore. Mirella, seduta sul divano, al buio, nell'atmosfera greve del galleggiante, ascoltò fino all'ultima nota il suono sognante. Si sentiva pervadere da una profonda commozione, in cui l'ammirazione si fondeva con una specie di vago terrore. Gli occhi le si riempirono di lagrime, le tremò l'anima, mille confusi pensieri si affollarono nel suo spirito. Ricordò il passato di fanciulla felice; rivide i saloni dell'Avenue Foch, gli abiti, le luci, i fiori, i gioielli; rivisse la dolcezza del suo amore ingenuo per l'uomo che l'aveva tanto vilmente abbandonata.

Intanto, le ultime frasi musicali si perdevano in una specie di singhiozzo, intensamente e dolorosamente poetico.

Il silenzio assoluto seguitone parve a Mirella ancor più sinistro; la fanciulla sentì improvvisamente un nodo alla strozza. Il passo greve, incerto del musicista si dirigeva verso la porta che ella aveva con tanta cura barricata; una mano saliva posò sulla maniglia; Mirella credette morire. Poi si udì un sospiro terribilmente triste, la mano invisibile lasciò la maniglia e il passo incerto si allontanò.

Mirella non riuscì più a chiudere occhio. La folle paura che l'aveva colta svanì soltanto col ritorno del giorno. Fremeva pensando che l'uomo per il quale nutriva una così profonda repulsione avrebbe potuto forzare il cancello, rovesciare la fragile barricata ed irrompere nella cameretta in cui si trovava sola, senza difesa.

Sebbene ogni apparenza, Davide era riuscito a padroneggiarsi; ma avrebbe saputo fare altrettanto, in seguito?

Come il giorno prima, la lavagna recava delle istruzioni. Malgrado il terrore provato nella notte, Mirella provò un'umile soddisfazione leggendo: «I pasti erano buonissimi e il mio ripovero ha subito una felice trasformazione. Continuate...».

Continuare? Non avrebbe chiesto di meglio se non avesse temuto di rivivere una notte simile alla precedente. Nei riguardi di Davide Albrecht la fanciulla provava un sentimento complesso. Chi poteva essere quell'uomo che dimostrava tutte le necessità contingenti della terra quando si abbandonava, sulla lavagna, a calcoli di matematica trascendentale o quando lavorava, nel ventre del suo battello, intorno a misteriose esperienze o quando ancora trascrive dal violino melodie tanto commoventi?

Queste stranezze urtavano il buon senso di Mirella; ma tutto ciò che vi era di attraente in quell'enigma vivente, tutto ciò che di seducente era contenuto in quella curiosa associazione di artista e di scienziato, non riusciva a prevalere contro l'insormontabile repulsione [illegible] ispirata da Davide.

Come la vigilia, Mirella fece la compere e preparò i pasti; e non si fece scrupolo di spendere qualche soldo per comperare un buon cotenaccio, destinato a far più solida la chiusura della porta della sua camera. La precauzione non valeva però a rassicurarla, perchè, con ogni probabilità, la forza non comune del padrone di casa avrebbe avuto ragione del più solido chiavistello. E nella notte, sul fiume, chi avrebbe udito i suoi disperati appelli?

Ebbe la tentazione di ritornare al suo alloggio, dispostissima a sfidare le Goujard e le sue ignobili proposte; poi, le ritornò il ricordo dei giorni senza p[illegible]e e, dubbiosa, incapace di prendere una decisione... *(Continua).*

TORINO DI GIORNO

Il Regime per il popolo

L'Ente Comunale di Assistenza ha iniziato ieri la distribuzione invernale

La nuova sede di via Magenta - Le 39.000 pratiche dei casellari - L'opera degli accertatori e delle visitatrici fasciste - 9000 famiglie assistite con 19.000 razioni giornaliere - Come funziona l'Istituzione

In base al decreto del 3 giugno u. s., gli Enti Opere Assistenziali e le Congregazioni di Carità, si sono fusi, formando nuovi organismi, denominati Enti Comunali di assistenza.

Ma anche se ha cambiato nome e casa, l'assistenza non ha cambiato però nè il volto nè l'anima. In essa infatti ritroviamo intatto quello spirito di fratellanza e di bontà che ha reso universale la grandiosa opera creata dal Fascismo per il popolo.

Questo spirito è infatti nel nuovo organismo che raccoglie, quale spirituale eredità, la nobile tradizione della nostra città, per continuarla secondo le leggi della bontà e della previdenza oltre che della provvidenza.

I locali di via Magenta

La sede dell'Ente Comunale di Assistenza, è posta in Via Magenta 6, nei locali che furono già di una società dopolavoristica. Queste sale, ove vennero trascorse molte ore di svago e di serenità, sono divenute ora le palestre ove si esercita il cuore a beneficio dei meno abbienti, dei sofferenti, di coloro insomma che si rivolgono con animo fiducioso per un aiuto ed un conforto.

Dobbiamo alla gentilezza del Conte Vassallo, direttore generale dell'Ente, una visita minuziosa ai locali, proprio mentre più intensa ferve il lavoro al nove appartalli del salone principale, ove ha accesso il pubblico, ed ai vari uffici, ove dodici impiegati, a capo dei quali è il signor Costa, si dividono il non lieve lavoro. Ben 39.000 sono infatti le pratiche racchiuse negli appositi casellari, ed alle quali corrispondono le relative schede che raccolgono tutti i dati inerenti agli assistiti ed ai componenti delle loro famiglie.

Le modalità da seguire per ottenere l'assistenza sono assai semplici e rapide, tanto da permettere ai richiedenti di usufruire subito dei benefici che l'Ente concede. I richiedenti devono però presentarsi coi documenti attestanti la loro identità e lo stato di famiglia, agli uffici di Via Magenta, da dove si provvede poi con sollecitudine agli accertamenti del caso a mezzo delle guardie municipali. Le quali desidereremmo non avere a cura alla fraterna opera di bontà, facendo pervenire alla direzione dell'Ente, non meno di cinquanta rapporti giornalieri.

Per i casi più delicati, l'Ente dispone anche di due accertatori della squadra mobile, ma si vale anche della proficua opera collaboratrice delle visitatrici fasciste di ogni Gruppo rionale. Accertata la necessità di concedere l'assistenza, l'Ente provvede ad iscriverne i richiedenti in una delle tre categorie fissate, distribuendo il libretto che dà diritto al prelievo dei buoni-viveri.

I buoni-viveri, distribuiti nel periodo estivo, valevano per il solo pane, ma dal 1° dicembre, dal giorno fausto per l'inizio della assistenza invernale, le razioni giornaliere di pane verranno integrate da razioni pure quotidiane di latte per i bambini e di razioni quindicinali di conserva, di pasta, riso, estratto di carne, mentre ad ogni famiglia è assegnato un quintale di carbone al mese, portato a domicilio, o dei buoni per il prelievo di un quintale e mezzo di legna.

Gli assistiti sono tenuti ad informare l'Ente di tutte le variazioni di stato e di condizioni inerenti alle loro persone od alla loro famiglia, ma ad evitare ritardi, disguidi o dimenticanze, anche volute, l'Ente Comunale di Assistenza è tenuto giorno per giorno al corrente delle variazioni dello stato civile cittadino, a mezzo del Municipio, mentre dal canto loro, ugualmente lavoro informativo compiono i vari Istituti di ricovero e di beneficenza. Inoltre, dai quotidiani vengono estratte tutte le notizie inerenti ai singoli assistiti, notizie che vengono scrupolosamente registrate sulle note personali sulle schede apposite.

Apostolato di bontà

La distribuzione dei buoni-viveri, viene effettuata negli ultimi cinque giorni del mese, affinchè gli interessati non corrano il rischio di rimanere sprovvisti, ed è regolata in modo che in via Magenta affluiscano solo gli assistiti delle zone adiacenti; per gli altri provvedono le guardie municipali, alle cui 12 sezioni si rivolgono gli interessati, svolgendo e facilitando il lavoro della direzione che altrimenti risulterebbe oltremodo gravoso.

Attualmente si può calcolare che sono circa 9000 le famiglie assistite, con un numero di razioni che supera le 19.000; oltre 1000 famiglie assistite con piccoli sussidi in denaro. Cifre imponenti anche per l'inverno incipiente e quindi per i maggiori bisogni della popolazione sono in continuo aumento.

Nè bisogna dimenticare d'altra parte la distribuzione di scarpe che dal 1° luglio scorso hanno raggiunto le 250 paia, oltre agli indumenti vari richiesti per la maggior parte dalla Casa di Ospitalità Fascista che ospita abitualmente dai 100 ai 125 individui, come sono da tener presenti tutte le varie forme di assistenza che si concretano negli aiuti più solidali e fraterni espressi nelle forme più varie e vaste.

Assistenza che, compiuta con cuore aperto e generoso, esula totalmente dal concetto di beneficenza abituale, sia che si applichi in favore dei disoccupati, dei diseredati della vita, dei bambini, dei vecchi, degli inabili al lavoro, delle famiglie di chi è in armi per la grandezza della Patria e per gli ideali della civiltà latina. A questo proposito giova ricordare che uno speciale ufficio creato nell'Ente, si occupa esclusivamente delle famiglie dei militari, seguendole con particolare attenzione ed amore, in modo da dare ad esse la sicurezza della vita ed ai capi famiglia lontani la certezza che i loro cari possono contare su di un appoggio sicuro e fraterno, con la generosità che solo può derivare dalle grandi istituzioni della Patria fascista.

Compito grande, immenso che cerca di ogni coscienza lavora per assurgere al apostolato della bontà. E pel quale i mezzi richiesti sono molto spesso assai superiori di quelli a disposizione, come ci dice il conte Vassallo che da capo della Congregazione di Carità è passato a capo di questo organismo, portandoci la sua vigilata esperienza, la bontà e la comprensione di chi ha vissuto a lungo accanto al dolore, lo ha limito e mitigato, non l'esito e la parola che sono indici di fede e di carezzevole vita.

Con ci tramandano le tradizioni di bontà di Torino. Ieri l'Ente Opere Assistenziali; oggi l'Ente Comunale di Assistenza, luminosa espressione dell'immenso cuore della nostra città che sotto l'egida del fascio littorio procede nel suo cammino di luce e di opere altamente meritorie.

M. D.

L'annuale del sacrificio di Pierino Delpiano

Le cerimonie di domani

Domani, 13° Annuale del Sacrificio di Pierino Delpiano, ad iniziativa dell'Associazione Caduti e Feriti per la Rivoluzione, ne verrà esaltato la memoria con austeri riti.

La commemorazione avrà luogo alle ore 11,30, nella sede dell'Istituto Tecnico Sommeiller, corso Oporto 3, coll'intervento dei professori e degli allievi dell'Istituto, nonchè di feriti e mutilati per la Rivoluzione, Gerarchi e Camicie Nere.

Come è noto, Pierino Delpiano cadde dinanzi all'Istituto Sommeiller, il 3 dicembre 1918, vittima del piombo omicida di una turba di rinnegati, contro i quali il giovanissimo Eroe aveva osato levare il grido della riscossa: « Viva l'Italia! ».

Cadde dinanzi all'Istituto che lo aveva sinora diligente e assiduo, dopo la parentesi della guerra, alla quale entusiasticamente partecipò, ritornandone glorioso invalido a 19 anni. Il Fascismo, in segno di suprema riconoscenza, gli decretò alla memoria la Medaglia d'Oro al Valor Civile.

S. E. Tassinari a Torino

Stamane, col direttissimo delle ore 8,16, è giunto nella nostra città, in forma privata, proveniente da Roma, S. E. Tassinari, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 1° corrente:

Pajron Matteo, meccanico, **Versetti Caterina**, sarta.
Filipoulli Guglielmo, perito industriale, **Centanini Dorna**, pittoresca.
Ciarella Virgilio, artista, **Costa Amabilina**, casalinga.
Minolio Giovanni, operaio, **Battaglini Giuseppina**, operaia.
Boninsegna Mario, impiegato, **Fabbri Antonietta**, casalinga.
Marrocco Gerardo, tenente R. E., **Dellera Giuseppina**, studentessa.
Patrucco Luigi, barbiere, **Berruti Bianca**, casalinga.
Rasco Domenico, tranviere, **Vincenti Angela**, tessitrice.
Marazzi Remato, parrucchiere, **Ramos Elena**, impiegata.
Piva Cesare, commesso, **Vinai Anna**, sarta.
Piero Carlo, elettromeccanico, **Taschi Elena**, casalinga.
Eliena Francesco, agricoltore, **Bidor Lea**, casalinga.
Cuffer Eugenio, contadino, **Piatti Domenica**, casalinga.
Simonetti Pietro, operaio, **Collegari Benvenuta**, casalinga.
Carnazzon Mauro, istitutore, **Usino Margherita**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 1° corrente)

Garretto Adelio, Grivel-Brancos Tommaso, Toja Maria Grazia, Grosso Renato, Serra Zina, Martignone Ada, Francese Caterina, Jachelli Maria Teresa, Cavenaghi Maria, Locatelli Gravia, Tamagno Maria, Virano Luca, Corradi Elena, Serafino Luigina, Massabella Giulio, Fioravanti Mirella, Giuliani Giovanni, Palazzo Piera, Rivalta Vilma, Basilio Paolo, Mosferini Mirella, Landrissina Rosa.

VISITE DI STUDENTI ALL'UNIONE DEI COMMERCIANTI

Secondo le direttive impartite dalla Confederazione dei Commercianti la visita aziendale da parte degli allievi degli Istituti tecnici e commerciali della nostra città hanno avuto inizio il 30 novembre e il 2 dicembre con i gruppi degli Istituti tecnici «C. Cattaneo» e «Germano Sommeiller» recatisi agli uffici dell'Unione provinciale dei Commercianti. Gli studenti accompagnati rispettivamente dai professori Mialdi e Benisi e dagli insegnanti prof. Uberti Bona, Grimaldi e Durando, hanno ricevuto il saluto dell'Organizzazione dal comm. Bachi, delegato alla presidenza, e dal comm. Simone. Erano presenti anche i componenti la Commissione organizzativa. Le visite protrattesi per oltre due ore hanno avuto risultato lusinghiero per la raccolta attenzione degli allievi, suscitando fervida eco di consensi e di propositi per l'incremento della proficua iniziativa della Confederazione dei Commercianti.

Quante furono le automobili scomparse e quante le ritrovate

UNA STATISTICA

Le notizie pubblicate l'altro giorno sui furti di automobili hanno suscitato una pochi commenti. Qualcuno opportunissima, in quanto ci è un poco risvegliato lo spirito... di conservazione da parte dei proprietari di automobile, i quali — o sentirsi richiamare alla realtà — hanno pensato sia meglio sorvegliare prima che dolersi dopo, provvedendo ad una più oculata custodia dell'automezzo, evitando quelle dimenticanze: porte aperte, cristalli abbassati ecc. che sono vera provocazione al cospetto di un qualunque fantasioso amatore d'automobili altrui.

I dirigenti del R.A.C.I. non hanno potuto che condividere i pareri espressi nella nota di Stampa Sera, quali tutori dei legittimi proprietari d'automobili e della necessità di questi ultimi.

Infine si è interessato della cosa pure il cav. Ascari, rappresentante sindacale dei proprietari di autoriparazione. Questi ha scritto condividendo l'opinione che in taluno rimanga private — che si sottraggono agli obblighi di controllo, sfuggendo all'applicazione di quel paragrafo 61 del T. U. riguardante la denuncia del movimento mensile, ricevuta — di operi di traffico degli automezzi rubati e del loro depauperamento.

Non a torto poi era stato scritto che il « furto di accasarci » era di più comune, in quanto il furto totale reca con sè maggiori rischi per il ladro che debbe asportare la refurtiva. Da una statistica ufficiale si deduce che nel 1936 furono rubate in Torino 150 automobili. Di queste 138 furono riconsegnate ai proprietari dopo le indagini esperite dalla polizia.

Per l'anno in corso le cifre sono rispettivamente 101 e 83, riferite ai primi undici mesi. Risultati brillanti, che dimostrano come la Polizia torinese curi con particolare attenzione questo campo di indagine, che offre infinite difficoltà per gli stessi sviluppi della vita moderna.

Una Messa domenicale per gli Universitari

La funzione celebrata dal Cardinale

L'Arcivescovado comunica:

Per personale iniziativa del Cardinale Arcivescovo, dalla prossima domenica, 5 corr., e successivamente in tutte le domeniche e feste di precetto verrà celebrata la « Messa per gli Studenti Universitari » nella Real Chiesa di S. Lorenzo (piazza Castello ang. via Palazzo di Città) alle ore 8,30 con breve spiegazione di Vangelo tenuta dal Domenicano ing. P. Enrico Rovazenda. La prima di queste Messe sarà celebrata dal Cardinale.

Eccezionali protagonisti di una vertenza giudiziaria

Centomila lire di pioppi chiedono vendetta!...

Carducci ricordò con nostalgia i cipressi che da Bolgheri in duplice filare vanno a San Guido perchè gli ricordavano la sua lontana fanciullezza. Assai più pratica, la Ditta Fratelli Olivero di Sommariva Bosco ricordò due imponenti lotti di pioppi caradensi del valore di oltre centomila lire. Raccontò, infatti, la Ditta Olivero avanti il nostro Tribunale e deduse a prova quanto segue:

— Nell'agosto di quest'anno, certo prof. Di Tella ebbe ad offrirci l'acquisto di una partita di pioppi svettanti nell'azienda agraria di Villongo in Casanova del valore di circa 100.000 lire, da abbattersi ed asportarsi a nostre spese e cura entro il marzo del prossimo anno. La cosa ci interessò assai e il Di Tella si assunse l'impegno di tenere la partita a nostra disposizione fino alle ore 18 del 15 agosto nel senso che solo nel caso che noi non avessimo accettato entro tale termine la sua offerta egli avrebbe ripreso la sua libertà di azione. Verso le ore 16 del 13 agosto comunicammo personalmente al Di Tella il nostro consenso al contratto e tale nostro consenso confermammo con lettera raccomandata del 14 agosto accompagnandolo da un assegno di lire 10.000 quale acconto. Bennonchè il Di Tella si è rifiutato di riconoscere la validità del nostro contratto e di dare al medesimo esecuzione e con sua lettera 22 agosto respingeva l'assegno di lire 10.000 col pretesto di essere addivenuto alla vendita dei pioppi ad altro maggiore offerente in seguito ad una licitazione privata da esso indetta per il 21 agosto.

E la Ditta Fratelli Olivero che si ritiene danneggiata da tale contegno, citò il Di Tella avanti la quinta Sezione del nostro Tribunale concludendo perchè fosse condannato a dare esecuzione al contratto e fosse condannato al risarcimento dei danni, e nell'ipotesi che il Di Tella si trovasse nell'impossibilità di darvi esecuzione, fosse dichiarato inadempiente e condannato conseguentemente al risarcimento dei danni.

Il convenuto, costituitosi in giudizio a mezzo del suo patrono avv. Milanesio, contestò la narrativa della ditta Olivero, si oppose all'ammissione dei capitoli di prova dedotti dall'attrice assumendo versarsi nella ipotesi di una proposta revocabile ed infine si oppose anche alla prova in applicazione dell'art. 44 del Codice di Commercio deducendo a sua volta sette capitoli di prova.

Il Tribunale (Sezione Quinta; Pres. comm. Clerici; Giudice relatore il cav. uff. Rovelli) investito dell'esame e della decisione della vertenza pioppistica, ha ammesso, per ora, al banco della prova, tutta le deduzioni dal convenuto perchè nel loro complesso tendono a provare che nella vendita di cui è caso il Di Tella ha creduto di attenersi alle offerte redatte in forma scritta in maniera da potere in un certo termine scegliere fra i vari concorrenti alla gara dell'acquisto.

Allo stato degli atti il Tribunale ha sospeso ogni decisione sull'ammissibilità dei capitoli di prova per tanto dedotti dalla ditta Fratelli Olivero in quanto essi si attengono alla liquidazione del danno che presuppone una responsabilità contrattuale non ancora accertata.

Ai così la vertenza proseguirà. I pioppi non ci sono più: essi sono stati acquistati dalla Cartiera di Verzuolo e forse a quest'ora sono già stati trasformati in carta stampata.

Un "topo di negozio" preso in trappola

Calzava delle scarpe frutto di un precedente furto

Nella notte del 26 al 27 novembre u. s. il signor Michele Perotti, titolare della Bottiglieria Astigiana di via Sebastiano 24, verso le ore 3, mosso da sospetto da un rumore, sceso nel locale e vi sorprese un giovanotto che, dopo aver scassinato un armadio e il cassetto del banco, si era impossessato d'una somma di 340 lire. Naturalmente il vivaio non si lasciò sfuggire lo strano « topo », il brigadiere Guidmano della Squadra Mobile, sopraggiunto con alcuni agenti, provvedeva a trarre in arresto il giovanotto, identificato poi nel manovale Domenico Baldi di Vincenzo, abitante in corso Appio Claudio 500.

Le successive indagini esperite dalla Squadra Mobile permettevano di accertare che il Baldi era responsabile del furto ai danni della calzoleria Boidano di piazza Vittorio Veneto 85, avvenuto la notte del 14 u. s., ove aveva asportato alcune paia di scarpe, una bicicletta e 70 lire in denaro. Fu accertato che le scarpe che il Baldi calzava al momento dell'arresto, provenivano da detto furto. Nella perquisizione operata al di lui domicilio furono ritrovate le altre paia di scarpe e il cielo, e inoltre rinvenuta una rivoltella non denunciata. Per quest'ultimo il Baldi è stato arrestato, l'incarto istruttorio, Vincenzo Baldi di Domenico, è stato denunciato per omessa denuncia d'arma.

Due passanti travolti da ciclisti sconosciuti

La trentatreenne Cleofe Galli di Pietro, verso mezzogiorno di ieri, mentre percorreva a piedi la via Andrea Doria, veniva investita e gettata al suolo da un ciclista che tosto si allontanava e rimaneva pertanto sconosciuto. Nell'incidente la Galli riportava una ferita alla regione nasale con frattura, che i sanitari dell'ospedale San Giovanni, giudicavano guaribile in cinque giorni.

D'un identico incidente era vittima, verso le ore 14 di ieri, il sedicenne Aldo Occhiolino fu Francesco Paolo, mentre percorreva a piedi la via Genova. Il giovane riportava delle abrasioni al ginocchio destro che i sanitari dell'ospedale San Giovanni giudicavano guaribili in sei giorni.

Scontro fra ciclisti

Nel tardo pomeriggio di ieri, verso le ore 18, veniva ricoverato all'ospedale San Giovanni il quarantatreenne Giovanni Battista Peiroleri fu Ernesto, al quale i sanitari avranno riscontrato la fissazione dell'omero destro, lesione giudicata guaribile in 10 giorni. Il Peiroleri dichiarava che, poco prima, mentre percorreva in bicicletta il corso San Maurizio, era stato investito da un ciclista rimasto sconosciuto.

Un ubriaco in guardina

Angelo Oddino fu Pasquale, pluripregiudicato del vino, aveva ieri sera passata la misura e, in stato di ebbrezza, si era accinto ad una notturna passeggiata. Giunto in piazza Gran Madre di Dio egli ebbe la ventura di incontrare una pattuglia di agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po, che, viste le di lui deplorevoli condizioni, lo trassero in arresto e provvidero a denunciarlo per ubriachezza.

Arresti

Luigi Bertini fu Gaetano e Nicola Ginesa fu Domenico, entrambi colpiti da ordine di carcerazione, sono stati ieri tratti in arresto.

— Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Monviso hanno ieri tratto in arresto tale Giuseppe Sanfrone fu Pietro, sorpreso ad esercitare la questua.

Padre Inumano

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione San Salvario hanno ieri tratto in arresto tale Michele Novelli fu Giuseppe, reoconi responsabile di gravi maltrattamenti sulla persona della propria figlia Rosa, di anni quindici.

Affittacamere in contravvenzione

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri elevata contravvenzione ai sensi dell'art 108 del T. U. delle Leggi di P. S. nei confronti dell'affittacamere Caterina Alpaton fu Felice, rimasi responsabile di aver affittato una camera senza essere munita della prescritta licenza.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 4.4
MINIMA	+ 3.4

DA TORINO A MAGELLANO

L'esploratore De Agostini sulla via del ritorno

L'ultima festa del cinquantenario

Sono giunte alla casa madre di Valdocco ampie relazioni sulle celebrazioni del cinquantenario della fondazione delle Missioni nelle terre magellaniche, svoltesi nella città di Magellano. Il Presidente della Repubblica del Cile ha stabilito che sia dichiarata festa civile la data dell'arrivo di Mons. Fagnano nella terra di cui fu il civilizzatore.

A Magellano ora la stagione è splendida poichè si è all'inizio dell'estate, che incomincierà il 21 dicembre.

L'ultima giornata delle feste, riuscite imponentissime e durate alcuni mesi, si avrà il 12 dicembre in cui se ne farà la chiusura con un rito grandioso a cui parteciperanno tutte le alte autorità: l'incoronazione solenne di Maria Ausiliatrice e la corona d'oro sarà offerta dalle ex-allieve delle suore da queste educate nelle Missioni delle Terre magellaniche.

E' stato proposto di elevare un monumento in Magellano al piemontese Mons. Fagnano, al quale già fu intitolato un lago della regione. Parecchi aeroplani hanno servoluto la città mentre si svolgevano le feste, alle quali erano accorsi a migliaia gli ex-allievi dalla vasta plaga, all'invito dell'ispettore, il torinese D. Aliberti, che è laggiù da molti anni.

A Magellano ha risieduto buona parte di quest'anno il celebre nostro esploratore D. Alberto M. De Agostini il quale ha condotto a termine l'ultima impresa a cui s'era dedicato e compiuta sotto gli auspici dell'Accademia d'Italia.

Si trattava di percorrere un vasto tratto completamente inesplorato della Cordigliera australe delle Ande, estendendo e completando i rilievi e le ricerche già fatte sugli altri estremi andini negli anni passati.

Il prof. De Agostini si fermerà a Magellano sino alla fine di dicembre, dopo di che intraprenderà il suo viaggio di ritorno a Torino. Egli ha completato, nel periodo più brutto dell'inverno (e cioè nell'estate italiana) le collezioni di mineralogia, di botanica, i rilievi morfologici, topografici e barometrici della regione, girando anche alcune pellicole cinematografiche.

Nei giorni delle feste cinquantenarie vennero proiettate alcune delle pellicole di D. De Agostini suscitando un vivissimo interessamento tra le autorità che vi assistettero ed il popolo. Con questa sua ultima impresa, D. De Agostini ha completata l'esplorazione di tutta la Cordigliera delle Ande ancora sconosciuta, dal punto ove essa interessa le due repubbliche dell'Argentina e del Cile sugli opposti versanti, sino allo Stretto di Magellano; mentre già dapprima aveva esplorato tutta la Terra del Fuoco, e cioè l'estrema regione australe abitata. L'America latina è grata al valoroso italiano che ha compiuto un'opera scientifica di tanta importanza ed entità.

Allorchè morì il Presidente dell'Accademia d'Italia, G. Marconi, che patrocinava l'impresa, De Agostini era isolato sulle Ande, ma appena appresa la notizia, si affrettò a telegrafare il suo cordoglio e l'omaggio al grande scomparso.

Le Dame di Carità nel centenario di S. Vincenzo

Le dame e damine di carità, figliazione dello spirito di S. Vincenzo de' Paoli di cui ora si celebra il secondo centenario dalla canonizzazione, tengono delle riunioni, alle ore 9, nella chiesa della Visitazione. A loro rivolge la sua parola il teol. Angrisani, Curato della Crocetta, illustrando lo spirito con cui devono attendere all'apostolato caritativo a cui si sono dedicate.

Nel Santuario di Sant'Antonio

Nel Santuario di S. Antonio da Padova in via S. Quintino, 2 padri francescani che lo officiano, compiono, in questi giorni, alle ore 17,45, speciali funzioni per la festa della Immacolata che ivi si celebra con molta solennità. L'oratore della novena è il domenicano padre Giacchino.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	95	38	15
MILANO	65	40	37

IL SOLE sorge domani alle 7,49; tramonta alle 16,48. La LUNA sorge alle 8,9; tramonta alle 17,18. — Domani alle 0,11 Luna Nuova.

L'OROSCOPO DEL G. — Durante il corso del mattino, sebbene Marte tenda a stimolare le nostre attività, bisognerà lavorare freddi poichè subito dopo l'eclisse avvenuto alle ore 6,11, il Sole formerà un aspetto sfavorevole con Urano e questo potrà generare irriflessioni ed avventatezze. Durante la sera, Nettuno sporrà ad inquietudini, confusioni, illusioni e frodi. (M. Segato).

SALONE DE « LA STAMPA ». — Sabato 4 corr. ore 17: Concerto del Quartetto americano Curtis.

CONCERTI. — Al Conservatorio sabato sera: orchestra Scherchen (Pro Coltura Femminile).

CONVOCAZIONI. — Casa Littoria, ore 18,30 di domani: insegnanti del corso professionale.

I SANTI DI DOMANI. — S. Francesco Saverio.

FUNZIONI DI DOMANI. — SS. Martiri: festa di S. Francesco Saverio; 7 Messa della Comunione generale; 9,30 segnalazione del SS.; 18 rosario, panegirico, benedizione. — S. Antonio: Quarantore. — SS. Trinità: 10,30 ora di adorazione predicata dal Can. A. Vendemmati. — In tutte le chiese celebrazione del Primo Venerdì del mese. — Santuario Casa Littoria: ore 9,30: Messa in suffragio del A. Magni. — Nella Chiesa della Visitazione sono esposte le reliquie di S. Vincenzo de' Paoli.

FIERE DI DOMANI. — Cabella Ligure.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 27 novembre: Roma: 69 da 66 sett.; 35 da 82; 66 da 81. - Torino: 90 da 69, 48 da 60, 66 da 86. - Venezia: 70 da 35; 76 da 54; 83 da 60; 60 da 67; 19 da 84; 84 da 86. La data del l'estrazione ritarda: Bari 11 settimane; Firenze 41; Milano 16; Napoli 50; Palermo 4; Roma 33; Torino 11; Venezia 1.

CITE. — Domenica 5: Caviore e Settiniere (Dopolav. prov.).

MOSTRE. — Salone de « La Stampa »: Fotografie di V. Zumaglino; acquarelli di A. Locatelli. — Bevoggi: Palazzo Madama, Palazzina di Stupinigi. — R. Accademia Albertina: Pittori ungheresi.

La partenza per Pordenone della salma della Medaglia d'Oro on. Nicolò De Carli

L'estremo saluto del Federale

Come già annunciato stamane, verso le ore 6,30, la salma della eroica Medaglia d'oro on. De Carli, è partita per Pordenone.

A recare l'estremo saluto all'eroe della Grande Guerra, si è recato il Federale, grand'uff. Piero Gazzotti, anche in rappresentanza del Federale di Udine, il vice-Podestà conte De la Forest, una rappresentanza di alti ufficiali del Regio Esercito, un numeroso gruppo di camerati del Gruppo Rionale « Michele Bianchi » con gagliardetto, un folto numero di bersaglieri in congedo e numerosa folla.

La salma, recata a braccia da camerati, è stata deposta nell'autofurgone mortuario, che, poco prima delle ore 8, ha lasciato via Vassalli Eandi n. 2, abitazione dell'Estinto, alla volta di Pordenone. Prestavano servizio d'onore il Commissario di P. S. del rione, alcuni agenti e varie guardie municipali della seconda sezione.

Nella cittadina friulana, ove risiedono i familiari dell'on. De Carli, la salma dell'Eroe, per espressa volontà dei suoi concittadini, verrà piamente composta nella camera ardente appresta nella sede del Fascio. I solenni funerali si svolgeranno domani mattina.

Solenne funerale nell'anniversario di Don Filippo Rinaldi

Alle 10 di questa mattina è stata celebrata alla Basilica dell'Ausiliatrice un solenne funerale nell'anniversario della morte del Rettor Maggiore dei Salesiani D. Filippo Rinaldi, terzo successore di Don Bosco.

Il catafalco era stato elevato in mezzo alla chiesa: assisteva il Rettor Maggiore D. Pietro Ricaldone e celebrò l'economo generale Don Fedele Giraudi. Delle diverse case ed istituzioni della città intervennero le rappresentanze. Presso il tumulo erano i parenti del compianto Rettore Maggiore, i membri del Capitolo superiore, le rappresentanze delle associazioni con bandiera, dei Cooperatori salesiani, delle Dame patronesse e degli ex-allievi; il Consiglio generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice e delle ex-allieve.

Seguendo la Cronaca

PER BALLO E TEATRO da TORTONESE

troverete, gentili lettrici, nuove creazioni originali elegantissime. Vederle, innamorarsene ed acquistarle, sarà un attimo solo.

VIA CAVOUR 15

è l'unica sede di vendita dei modelli di Tortonese, la grande Casa di confezioni che vesta bene, rendendo facile l'acquisto con la convenienza dei prezzi.

Il sole del nostro mare

e la bruma dei nostri monti in due piccole caramelle

Pino Silvestre
Eucaliptus Mentole

chiaramente caratterizzate da una piccola croce bianca.

Alpinisti, sciatori, siano queste caramelle le compagne preferite per voi sulle creste screpolate dal sole, nelle discese splendenti di neve o nei vostri momenti di riposo.

Chiambretto Ludovico
Cioccolato Caramelle - Torino

da BIANCHI trovate non soltanto GIOCATTOLI ma anche REGALI

nel più vasto assortimento. Visitate i Grandi Magazzini Bianchi è sempre un piacere, ma in questo periodo è particolarmente dilettevole per la quantità inconsueta di cose belle, originali, attraenti e a buon prezzo ivi raccolte:

Giocattoli, i più fini e più rari; *regali* e annodi i più moderni e di buon gusto; *tappeti, caligaris* eleganti e di ogni prezzo.

da via XX Settembre a via Viotti.

IL PALETO' FISCHBEIN

distingue l'uomo elegante.

Lavorazione di lusso, assortimento ricchissimo, disegni originali, ai prezzi migliori, troverete da Fischbein in

VIA ROMA 10

(accanto ai Magazzini Standard)

Malattie dei Polmoni e del Cuore

Cure speciali razion. ambulatorie Istituto di Terapia Fisica special.

Dir. Dott. L. GUIDO SCARPA

via Villa Regina 6 bis - Tel. 40-864 Ant. Pref. Torino, N. 0377 - 36-36 XIV

PHILIPS RADIO

Gli apparecchi Serie Sinfonica 1938 sono dei veri gioielli. Non potreste fare regalo migliore.

Suppo L. e C. - corso R. Parco 1

VOLETE FAR REGALI UTILI ?

Alla Bottega del Caffè, via Garibaldi 11, tel. 49-166, troverete le più fortunate cassette Natalizie.

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 123.

PESCHERIA GRIVELLO

via Massini, quasi ang. Lagrange Tel. 46-274. — Arrivi giornalieri.

CELEBRE CHIROMANTE

Consigli infallibili Scienza egiziana

LA PARIGINA

(Edificante autorizzata). Piazza S. Giulia 31, p. 2°. Orario 10-12, 15-17. Esclusi mercoledì, giovedì.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so Ricci-Adami). — 21,15: «L'elefante» di Sem Benelli.

CARIGNANO (C.so Govi - 21,15 «Pignasecca e Pignaverde» di Viviani-etti.

BALBIANI (C.so Casalegno) - 21,15: «Che ginn... quel parente di A. Ercolo.

IMPERIALE: 17 16 (ridotte) - 21 Ballo.

GAY DANCE: Lezioni Tratten. 17 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Il maggiordomo, con Charles Laughton, C. Ruggles, B. Young.
AMBROSIO: « Le perle della corona », Gettry, Iacconi (Edizione francese).
BORGO: « Felicita Colombo » con Dina Galli, A. Falconi, Gelo amoroso.
CHIARELLA: « Amanti di domani » e Compagnia Riviste Olive Yvonne.
V. EMANUELE Nina Petrovna, Miranda
EDEN: « Il colpevole », con Pierre Blanchar, M. Oseray, Mignonet, L.a.
IDEALE: «Gli ultimi giorni di Pompeo» e Grande Compagnia Riviste Max.
STATUTO: Dopo l'uomo ombra (giallo) William Powell, Myrna Loy, Hiona Landi, Joseph Callaia e cane Asta.
ALFI: «Tre ragazze in gamba», Durbin.
NAZIONALE: Follia d'inverno, Astaire.
MAFFEI: « Fratelli Castiglioni »: nel varietà grande spettacolo Vera Gray.
MASSIMO: « Senza perdono! », Victor Mc Laglen, J. Lang, W. Connelly.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

La tempestosa crisi morale di un alto magistrato

che giunge a rovesciare contro se stesso, in piena aula, la requisitoria che avrebbe dovuto pronunciare contro il presunto reo (in cui il magistrato ha potuto individuare un proprio figlio naturale)

è resa da PIERRE BLANCHAR nel film IL COLPEVOLE

in modo così umano ed emozionante da avvinghiare il pubblico alla gola, da stringerlo al cuore per la sua alta tragicità.

Oggi al BALBO

le prime rappresentazioni di questo film magistrale, tolto dal forte romanzo del Coppée, animato per lo schermo da Raymond Bernard, presentato dalla « Lux ».

IL COLPEVOLE è un film di eccezionale drammaticità

ricco di umanità dolorosa, ricco di episodi e di figure tipiche, tra le quali « la sedotta » è rappresentata con finezza e sensibilità da Madeleine Ozeray e il padre del magistrato, tragica figura, è potentemente reso da quel magnifico attore che fu Gabriel Signoret.

NAZIONALE: « Follia d'Inverno »
con
Fred Astaire e Ginger Rogers
Segue un cartone a colori.

Domani al VITTORIA

un film pieno di avvincentesca fantasia e di poetico umorismo:

Il Principe e il povero

Prodotto dalla *Warner Bros*, diretto magistralmente da *William Keighley*, questo film appassionante e drammatico, fastoso e pittoresco, umoristico e favoloso, è ispirato da un delizioso racconto di *Mark Twain*, la cui azione si svolge nella cupa Londra cinquecentesca e alla sfavillante Corte di Re Enrico VIII.

ERROL FLYNN BILLY e BOBBY MAUCH

Claude Rains, Montague Love sono gli interpreti principali del magnifico film.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e le Maestranze della SOCIETA ITALIANA AEROPLANI IDROVOLANTI SAVOIA MARCHETTI prendono viva parte al dolore del loro Presidente per la morte del fratello

Comm. Federico Peretti

avvenuta oggi in Grignasco

Milano, 1° Dicembre 1937-XVI.
Pompe Funebri Genta - Telef. 46-013

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. A. MANIFATTURA ITALIANA TAPPETI (S.A.M.I.T.) partecipano la dolorosa perdita del Signor (25900

Comm. Federico Peretti

fratello del Presidente della Società Grand'Uff. Ettore Peretti.

Dirigenti, impiegati e Maestranze dello Stabilimento di Borgosesia della S. A. MANIFATTURA ITALIANA TAPPETI (S.A.M.I.T.) annunciano la morte del Signor (25901

Comm. Federico Peretti

fratello del Presidente della Società Grand'Uff. Ettore Peretti.

GRAN NEVE AL SESTRIERE

Al Sestriere nevica forte da mercoledì. E' la prima grande nevicata della stagione. Le migliaia di sciatori che stanno per salire al Sestriere vi troveranno molta neve freschissima

Tutti i Grandi Alberghi e gli Alberghi Turistici del Sestriere

SONO GIA' APERTI

IL MIGLIORE E PIU' VASTO ASSORTIMENTO AGEVOLAZIONI **MOBILI** A PREZZI DI FABBRICA **COTTINI** C. VITTORIO EMAN. 9 - TEL. 61.703

FATE ATTENZIONE
LA CONFEZIONE
E' SPESSO LA MASCHERA CHE

STAMPA SERA

Farhan Saadi: lo sceicco ottantenne impiccato dagli inglesi in Palestina

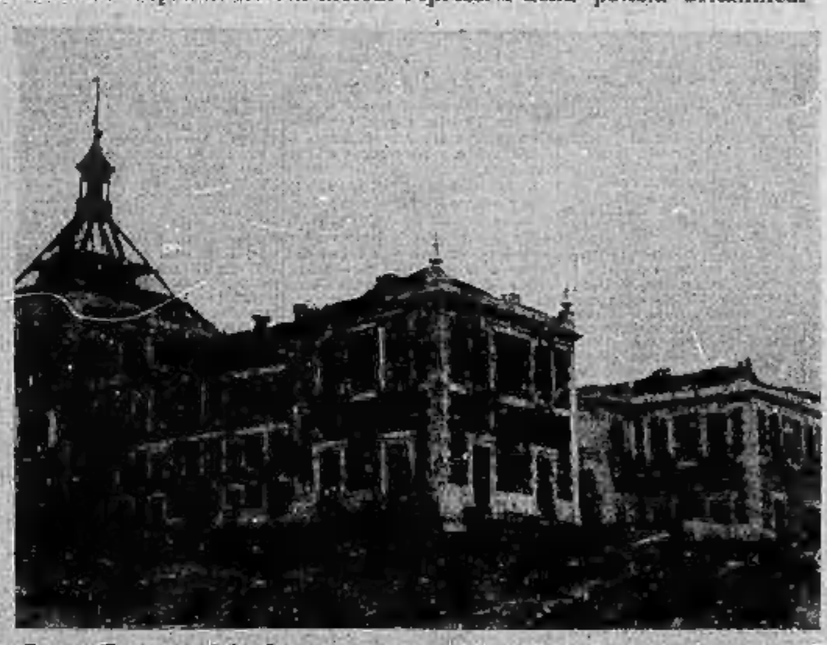
Farhan Saadi, ottantenne sceicco e propugnatore dell'indipendenza araba in Palestina, lascia la sede del Tribunale eccezionale militare di Caifa, ove, con processo sommario, è stato condannato alla pena di morte. Il venerato sceicco era stato arrestato a Janina ed ha salito la forca, due giorni dopo la condanna, nell'antico castello dei Crociati di San Giovanni d'Acri. I figli hanno giurato sul suo cadavere di vendicarne la morte e tra gli arabi indignati si è intensificato il movimento di ribellione invano combattuto aspramente dai metodi repressivi della polizia britannica.

Il "tornado„ si è abbattuto sulle Filippine

Quel che resta di una casa di indigeni dopo il terribile «tornado» che si è abbattuto di recente sulle Isole Filippine. Il tifone ha distrutto interi villaggi e fatto numerose vittime umane.

Dalla Guiana...

... è tornato per un periodo di congedo il direttore del tristemente famoso bagno penale francese, signor Valent-Faiendry. Il guardiano dei forzati ha detto che l'annunciata soppressione del bagno è ancora lontana.



La Casa Velasquez distrutta dai rossi

Ecco come i nazionali hanno trovato, dopo averla conquistata, la Casa Velasquez distrutta dai rossi nonostante i tesori d'arte che essa conteneva.

Visita a Bernardo di Lippe

La Regina Guglielmina d'Olanda dopo la visita al Principe Bernardo di Lippe ferito nel noto incidente automobilistico ad Amsterdam.

Candide tende al sole dell'Impero

Sui verdi terreni di Gondar spiccano le candide tende del campo della Federazione dell'Amara. Sullo sfondo uno degli antichi castelli.

Il mattacchione della compagnia

Durante una sosta della marcia su Nanchino questi soldati nipponici ritrovano un po' d'allegria dinanzi alle danze del... solito mattacchione.